LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	28	14	7 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Un. Postale	45	24	12 —
Numero Post.	44	22	11 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLADSTONE
E LA SUA VITTORIA

Il mirabile vegliardo ha vinto. Nell'ora in cui scriviamo non mancano più che le elezioni di nove Collegi, i cui risultati non possono avere nessuna influenza, nè morale nè materiale, sul risultato definitivo, il quale è favorevole all'Opposizione, che è rimasta superiore al partito governativo per circa quaranta voti. Poche campagne elettorali furono sì aspre e poche vittorie così fieramente combattute e incerte fino all'estremo. I Comizi cominciarono il primo di questo mese con la elezione incontrastata di Randolfo Churchill nel Collegio metropolitano del Sud, Paddington. Quella prima vittoria, del resto preveduta, parve di buon augurio pel partito gladstoniano; in seguito le sorti furono varie, e i risultati, fino agli ultimi giorni, si bilanciarono dal più al meno in quasi tutte le contee del Regno Unito.

Si annettava grande importanza alle elezioni metropolitane, considerate come la chiave della situazione politica. E in esse infatti i partiti si batterono accanitamente, rimanendo da ultimo superiore il liberale, il quale guadagnò in tutte dieci seggi e riacquistò la precisa posizione che occupava nel 1885. Caduti vo no furono da ambe le parti: il Ministero Salisbury perdette importanti sostenitori in Heneage a Grimsby, e in Fry in North Bristol. Giustino Mac-Carthy sconfitto per ventotto voti dal candidato unionista John Ross nella città di Londerry. Una delle più importanti vittorie riportate dai gladstoniani fu nel Collegio di Divizes nel Wiltshire, dove Hobouse sconfisse il segretario del Consiglio del Governo locale, Walter Long.

In Irlanda i gladstoniani furono vittoriosi su tutta la linea, tutti gli eletti appartenendo non solo agli *home-rulisti*, ma alla sezione dei moderati, accettante Guglielmo Redmond, fratello al *leader* della minoranza parnellista, che fu eletto in East Clare. I conservatori però riportarono una forte maggioranza tanto a Chemsford quanto a Chichester. Sir J. Ribson guadagnò a Gladstone il seggio di Colne Valley, mentre a Darwen il gladstoniano Huntington sconfisse il visconte Cranborne, figlio di Salisbury. Dall'altra parte degno di nota fu il trionfo di Erberto Gladstone, figlio del grande *old man* a Leeds. E pure notevole fu la vittoria di Disraeli, nipote a lord Beaconsfield, nel collegio di Altrinchaur nel Cheshire.

***

Ma noi non possiamo fare, nè sarebbe poi lettori italiani interessantissimo, un esame analitico di queste elezioni. Ci basterà considerarle nel loro complesso e nel carattere eventuale che imprimeranno alla politica interna ed esterna del Regno Unito. I partiti nel Parlamento inglese non si dividono non un taglio così netto che gli uni rimangano dall'una parte e gli altri dall'altra. Si rammentano, è vero, nelle due grandi unità parlamentari conservatrice e liberale e stabiliscono dei vecchi partiti *tory* e *whig*; ma il partito liberale ha dato la produzione degli unionisti, cioè di quelli che, pur accettando il programma liberale in tutte le sue parti, fanno riserve sulla questione irlandese, o non ammettono il distacco dell'Irlanda dal Regno Unito. La questione irlandese ha poi prodotto i due partiti parnellisti e antiparnellisti; ma il primo di questi è ormai ridotto a poche forze. È il grosso del partito liberale, quello che gli inglesi, con significazione diversa dalla nostra, chiamano radicale, è dato dai gladstoniani. Questo fu il nucleo che ha sfondato le file dei conservatori, seguaci di lord Salisbury e degli altri uomini attualmente al Governo. La vittoria può bendirsi adunque di Gladstone — di questo vecchio che in età di oltre ottant'anni è ancora ablastanza giovane e forte da sostenere le stesse violenti di una grande campagna elettorale e da riuscire vittorioso contro la compagine di un Governo. Il fatto è pressochè maraviglioso e fa pensare a una natura quasi più che umana tanto vi è di grandezza e diremmo di miracolosità in un uomo di tempra così mirabile e forte. Onde fa meraviglia se gli elettori inglesi chiamano, nei momenti d'entusiasmo, sir William Gladstone « l'uomo di Dio ».

Si può dissentire talvolta dalle idee e dagli ideali di questo grande uomo di Stato; ma non si può non riconoscere ch'egli reca nella politica un elemento ideale, che pochi altri uomini di Stato hanno saputo e sanno recare. Al quale proposito ci piace qui riferire un parallelo che Ruggero Bonghi faceva fra il Gladstone e il nostro Manzoni, una diecina d'anni or sono. « Quegli — scriveva — mi pare compiere rispetto alla politica, l'ufficio che questi ha compiuto ai suoi tempi rispetto alla letteratura..... Così il Manzoni, in tanta intimità e segregazione della sua vita, come il Gladstone nelle spenderia quasi tutta di fuori e spenderne tanta parte al governo dello Stato e dell'opinione pubblica, hanno conservato tutta ed intatta la verginità dell'animo, e quella qualità che è propria dei fanciulli e si mantiene intera negli ingegni peregrini durante tutta la vita, dell'osservazione sincera, rapida di ciò che vi circonda e vi sta davanti per poco o per molto. L'attitudine a non lasciarci distrarre dalla vita artificiale del mondo, sicchè la natura ci diventi muta e noiosa, è stata grande nel Manzoni ed è grande nel Gladstone. »

***

Ebbene, quest'uomo, il quale tocca le più grandi altezze dell'ideale umano, mente vasta e comprensiva, ingegno multiforme e mirabilmente costrutto, cuore grande, anima sermanente cristiana, è nuovamente arbitro delle sorti d'Inghilterra. Perchè, quale che sia per essere la deliberazione del Ministero Salisbury, è certo che Gladstone — o subito dopo le elezioni o pure subito dopo la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona — verrà assunto al Governo. Noi italiani ci affrettiamo a chiedere, non senza preoccupazione, quale sarà la politica di Gladstone a nostro riguardo.

Ebbene, lo abbiamo detto e lo ripetiamo: noi crediamo che l'Italia non abbia nulla da temere dalla politica dell'autore delle lettere a lord Aberdee. L'uomo di Stato che primo ha intravveduto la necessità d'un'Italia una e forte sul Mediterraneo non può nutrire sentimenti meno benevoli verso di noi; sopratutto non può aver mutato radicalmente il concetto che al tempo di quella famosa lettera aveva dell'assetto d'Europa.

Del resto le idee di Gladstone in materia di politica estera, se non trovarono manifestazioni speciali in questa lotta, sono note per altre importanti dichiarazioni. Ma noi vogliamo risalire a un discorso detto dal Gladstone una decina d'anni or sono a Midlothian e nel quale ci sembra che il grande uomo di Stato abbia con molta chiarezza riassunto il pensiero direttivo della sua politica estera. Egli allora divideva in sei punti i retti principii di una politica estera:

il primo — promuovere la forza dell'impero mediante una giusta legislazione e l'economia all'interno;

il secondo — preservare alle nazioni del mondo, ed in ispecie — son parole di Gladstone — quando noi ricordiamo il sacro nome che portiamo di cristiani — i benefici della pace;

il terzo — aver cura di coltivare e mantenere il più possibile il concerto d'Europa a fine di stringerne le potenze in fascio;

il quarto — evitare all'Inghilterra inutili e impacciose ingerenze;

il quinto — riconoscere l'eguaglianza di diritto di tutte le nazioni, grandi e piccole;

il sesto — ispirare la politica estera dell'Inghilterra all'amore della libertà.

Ora, dove volete trovare principii direttivi che più di questi si confacciano anche alla politica del nostro paese? Per essi o in nome di essi si può dire siamo nati. Non ci deve far paura una politica che si attacca con tanta evidenza alle origini della nostra indipendenza.

Ma come che sia di ciò, in queste elezioni non fu principalmente questione della politica estera, la quale, per quel che riflette il Gabinetto di San Giacomo, non muterà gran fatto. Fu questione di riforma interna, di riforme sociali e operaie, di decentramento amministrativo e politico; sopratutto fu questione dell'*Home Rule*.

Ma che vogliono in sostanza gli irlandesi? Che cosa aspettano essi da una amministrazione liberale capitanata dal Gladstone? Nella espressione giuridica di *Home Rule* si concreta la dottrina politica di una autonomia qualsiasi; un l'accordo in una tale dottrina, anzi una tale professione politica non è certo raggiunto. Alcuni vogliono coll'*Home Rule* che una larga autonomia, persuasi che così gli irlandesi possano amministrar meglio i loro interessi, senza che con questo vogliano compromettere in nulla l'unione dei due paesi e scalzare l'autorità del Governo imperiale.

Altri pensano che l'*Home Rule* debba essere un passo verso la revocazione dell'atto d'unione. E finalmente i nazionali puri e semplici i quali chiedono « l'Irlanda per gli irlandesi »; separazione completa. Però tutti questi *Home Rulers* si possono ritenere d'accordo su questo punto principale: un Parlamento a Dublino composto della Camera dei lordi e dei Comuni irlandesi il quale abbia il diritto di far le leggi concernenti le cose interne dell'Irlanda, non lasciando al Parlamento Imperiale di Londra che la trattazione degli interessi esteri e coloniali e le questioni nelle quali è implicata la difesa del Regno Unito.

***

E con tutto ciò non è a credere che la complessa questione politico-economica-sociale-religiosa dell'Irlanda sia stata molto discussa durante le elezioni. Anzi i liberali — ben comprendendo tutte le diffidenze che essa detta, e d'altro canto temendo di perdere gli appoggi degli unionisti ritornati in grembo al partito — si guardavano dal farne un soverchio uso. Il funzionamento dell'*Allotments act* (legge riguardante l'attribuzione di piccoli appezzamenti di terra ai contadini) come non rispondente ai voti di questi ultimi; a deplorare che ugualmente mancante fosse lo *Small Holdings act* (legge per le case degli operai e dei contadini), a propugnare l'estensione della facoltà dei consigli delle contee.

Il problema dell'autonomia dell'Irlanda, concretato nella sua forma più semplice dell'attribuzione di un Parlamento proprio all'Irlanda, è un problema la cui soluzione supera le forze di un legislatore, anche se questo legislatore si chiama William Gladstone. Al postutto gli inglesi, che si esaltano al pensiero che la *Unity of the empire* passi un pericolo, non in gran numero; e lo prova la coalizione di antichi liberali come l'Hartington, di radicali come il Chamberlain, con i conservatori del genere di lord Salisbury. — Ah! se non fosse della questione d'Irlanda — diceva un deputato radicale testè rieletto — se non fosse dell'estinzione del signor Gladstone, il partito liberale avrebbe guadagnato 100 collegi!

***

Le principali obbiezioni che vengono mosse all'*Home Rule* — questione che il Churchill ha detta insolubile — sono riassunte molto bene in una lettera scritta negli scorsi giorni da Londra. L'Irlanda è un paese dove da oltre due secoli trovansi in aperta guerra due razze e due religioni, dove conquistatori e conquistati guardansi ancora col disprezzo da una parte e coll'ira e la vendetta in cuore dall'altra, come se pure ieri Oliviero Cromwell avesse mandato le sue Teste di ferro a passare a fil di spada gli abitanti. Lasciamo stare ciò; immaginiamoci espropriati a furia di miliardi i proprietari stranieri all'isola, il suolo restituito ai figli della terra. La Gran Bretagna è abbastanza ricca per anticipare la somma occorrente a questa operazione, che nel progetto di Gladstone del 1886 era calcolata in 50 milioni di sterline.

Immaginiamo il problema ridotto così esclusivamente all'ordinamento politico dei rapporti fra l'Inghilterra e l'Irlanda. La difficoltà è ancora insuperabile. L'Irlanda manderà essa i suoi rappresentanti alla Camera dei Pari e dei Comuni, all'*Imperial Parliament* di Londra? Se sì, con qual diritto l'Irlanda, dopo avere limitato i poteri e l'autorità del più antico dei Parlamenti del mondo, dopo averlo per così dire privato di ogni ingerenza in casa sua, con qual diritto pretenderà essa che i suoi rappresentanti si ingeriscano negli affari interni del Regno Unito? Oppure non li manderà, e con qual diritto si potrà pretendere che gli irlandesi paghino le tasse, concorrano col loro danaro e col loro sangue al mantenimento di un impero, sulla cui politica non potranno esercitare alcun controllo, alcuna influenza?

È vero che il Gladstone ha annunciato di avere già modificato ed è disposto ad apportare altre modificazioni al suo primitivo disegno; è vero che egli ha dichiarato che i particolari dell'autonomia dovranno essere studiati dalla Camera futura. Il problema rimane in tutta la sua gravità e rende perplessi e titubanti gli stessi amici di Gladstone. Lui, no. Il vecchio titano sta fermo come torre che non crolla sul suo vecchio progetto, che da tanti anni va carezzando e che ora si propone, risalendo al potere, in età antica, di presentare ai Comuni. Sarà forse la sua ultima battaglia; poichè le leggi di natura, pur troppo, sono fatali; ma sarà una grande battaglia.

E qualunque sia per essere l'esito di una tale battaglia, l'Inghilterra rammenterà le parole che il Disraeli ebbe a pronunciare alla Camera: « Se io fossi uno dei seguaci di un duce così eccellente come l'onorevole Gladstone, anche opinando ch'egli abbia errato, mi troverei più disposto a dargli prove di simpatia che nota di biasimo. Ricorderei in quante battaglie egli sia rimasto vincitore, ricorderei, anzichè i suoi errori accidentali e talora funesti, il lungo e illustre corso della sua vita politica, la continua prosperità dei suoi successi, lo splendore delle sue opere ».

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Una diceria smentita.

19, *ore* 3,45 *pom.*

Alcuni giornali hanno accolto la diceria che fra non molto debba essere nominato ministro delle finanze il vostro concittadino comm. Giacinto Berruti, il quale sarebbe stato prima nominato senatore del Regno. Posso assicurarvi che la notizia è priva di fondamento, anche per i riguardi che l'on. Giolitti ha verso il Senato.

La seconda convocazione dell'Esquilino.

19, *ore* 3,40 *pom.*

Stamane si riunì in seconda convocazione l'assemblea degli azionisti dell'Esquilino. Presiedeva il conte Carlo Santucci. Lette le relazioni dei liquidatori e dei sindaci, si approvò ad unanimità il bilancio, e su proposta dell'azionista Lauricchioli si votò un plauso ai liquidatori ed ai sindaci per l'opera lodevolmente prestata. Si confermano i sindaci effettivi Rogiazzi e Ricotti e si elesse a nuovo sindaco il signor Gatticchi, in surrogazione del comm. Carlo Bona, dimissionario.

(Edizione mattino).

Commenti sul discorso di Giolitti agli operai di Torino.

19, *ore* 8,25 *pom.*

Mentre Cavallotti nel suo recente discorso diceva essere intendimento del Governo di aggravare il popolo di nuove tasse, Giolitti, a un giorno di distanza, rispondevagli quanto tale accusa fosse erronea; poichè l'on. Giolitti conferma che il Governo vuol ristorare al pareggio finanziario del bilancio, ma anche al risorgimento economico del Paese.

Il *Diritto* trova nelle parole del presidente del Consiglio agli operai la conferma dei principii ripetutamente enunciati e propugnati dal Giolitti deputato e ministro del tesoro, e che rappresentano le basi di un regime economico-finanziario veramente democratico.

Giolitti ha sostanzialmente confermato di interessarsi il quanto occorre alla classe operaia, di cui conosce i bisogni e le aspirazioni.

Al *Fanfulla*, come era facilmente prevedibile, non piacciono invece le parole pronunciate dal Giolitti agli operai. Questo giornale dice di riserbare il giudizio a quando conoscerà il testo del discorso; ma frattanto dice trattarsi di frasi stereotipate. Il *Fanfulla* dice occorrere al Paese fatti e non parole. Tra i fatti il *Fanfulla* sottintende anche l'assunzione al Governo dell'amico Plebano?....

Consta alla *Riforma* che il ministro del commercio presenterà alla riapertura della Camera vari progetti di riforme sociali. Per ora si limiterà a quelle che non importano sensibili oneri al bilancio dello Stato.

Un pallone aerostatico distrutto da un uragano a Riva di Trento.

Varie.

19, *ore* 8,40 *pom.*

Il giornale *L'Esercito* dice che il fatto degli ufficiali del 52° che passarono la frontiera fu esagerato. La versione sarebbe questa: Gli ufficiali fecero una gita sui Garde indarcendosi sul piroscafo *Agostino Depretis* per passare allegramente una mezza giornata senza intenzione di scendere su territorio austriaco. Però a una certa ora chiesero al comandante del piroscafo di che prendere. Il comandante rispose non esservi che a bordo; ma il povero sbarcare a Riva di Trento. Gli ufficiali osservarono non avere il permesso; ma il comandante li assicurò esservi la consuetudine, senza che mai siano avvenute osservazioni in contrario.

Allora gli ufficiali si indussero a scendere a terra, ove, naturalmente, la loro uniforme richiamò la pubblica attenzione. Così il comandante del Distretto militare li accolse cordialmente. La giornata passò lieta, senza incidenti.

Però *l'Esercito* approva che sia stato inflitto qualche giorno di arresti agli ufficiali per ricordare che l'appetito non è una ragione sufficiente per passare il confine in uniforme.

— Pelloux è tornato a Roma.

— Il Bollettino giudiziario di domani conterrà varie disposizioni relative ai pretori già appartenenti alle Preture soppresse.

— Venne sciolto il Consiglio del Comune di Cutigliano (Urbino Pesaro).

Il gettone di riconoscimento pei soldati.

19, *ore* 9 *pom.*

L'Italia Militare dice che si sarebbe deciso di adottare per la truppa un gettone di riconoscimento da portarsi indosso dal soldato come si usa in qualche paese dell'estero. Il gettone consisterebbe in una piastrellina di zinco sulla quale sarà scritto con inchiostro zincografico il nome e cognome del soldato, il Distretto a cui appartiene, il numero di ruolo e la classe a cui è ascritto.

Il gettone sarà portato attaccato al bavero del cappotto o della giubba, secondo che è stabilito per l'uno o l'altra nell'equipaggiamento di guerra sul rovescio della punta sinistra. Pei carabinieri reali, i quali hanno il bavero ritto, sarà portato cucito nell'interno dell'abito.

Un banchetto politico a Vezzano Ligure.
Cenni storici sur un pio Istituto.

Spezia, 18 luglio.

(GIELLE) — A Vezzano Ligure avrà luogo il 24 corrente un banchetto a cui sarà invitato l'on. Falta per festeggiare la sua splendida rielezione a consigliere provinciale. In tale occasione l'egregio nostro deputato farà un discorso politico in vista delle prossime elezioni generali.

***

La benemerita Arciconfraternita della Misericordia ha pubblicato alcuni cenni storici sulla fondazione, sui fini e sull'andamento di detto Sodalizio. Costituita nel febbraio 1886, si limitò da principio a qualche servizio funebre, poi venne attivato il trasporto degli ammalati, l'assistenza a domicilio, i soccorsi agli indigenti. A norma dello statuto possono far parte dell'Associazione tutti gli uomini di cuore, qualunque siano i loro principii politici e la loro religione.

Nel 1888, dietro proposta dell'egregio dottor Luigi Raspolini, sorse in questa Confraternita una novella istituzione, un corso annuale di conferenze su i primi soccorsi da prestarsi ai feriti, agli asfittici, ecc.

Così istruiti, i fratelli furono in grado di poter arrestare una grave emorragia, sapendo adoprare il laccio Esmarck, di cui si provvide la Società.

Acquistarono inoltre nozioni abbastanza precise e pratiche per fare una prima medicazione nei casi di ferite, fratture, lussazioni, ustioni, congelazioni, ecc., ed infine il corso fu completato con due conferenze teorico-pratiche sulla respirazione artificiale.

Nel decorso anno, diciassette fratelli dell'Arciconfraternita sottoposti ad un esame furono nominati soci soccorritori della benefica Società Ligure di salvataggio di Genova.

Nel settembre 1891 lo stesso dottor Raspolini, assistito dalla generosa Istituzione, aprì nella sede dell'Arciconfraternita un ambulatorio per le malattie dei bambini, e a tutt'oggi le visite sono mediche che chirurgiche superano le 2000.

Il numero dei soci al 31 dicembre era di 658. I servizi prestati a tutto il 1891 furono 1705.

L'entrata ammontò a L. 40,408 30, e l'uscita a L. 37,734 60, di cui L. 10,300 80 furono spese in beneficenza per le famiglie bisognose.

L'eloquenza delle cifre ci dispensa dal fare gli elogi ad un benemerito Sodalizio che non si cura che della carità.

Il presidente del Consiglio a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore* 10,10 *pom.* — L'on. Giolitti, giunto stamane alle 11 1/2, fece colazione al *restaurant* della stazione; gli tenne compagnia le Autorità. Al suo arrivo si recò a Monza. Tornò alle 9,15, ripartendo alle 21 per la capitale.

L'eruzione dell'Etna.
La costernazione e la miseria delle popolazioni.
I soccorsi — Spettacolo terribile.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Iersera l'attività delle bocche eruttive è diminuita; le detonazioni sono rare e deboli. Alle 11 pom. videsi scendere dai crateri una colata di lava, che si dirige a ponente sovrapponendosi alle tante emesse nei giorni scorsi. Il materiale eruttato nelle regioni alte, vicino al centro eruttivo, mostravasi ancora infuocato e maggiormente esteso.

Stamane, malgrado una notevole diminuzione d'emissione di fumo dalle bocche eruttive, la potenza eruttiva è tornata all'antica intensità e il fronte verso levante ha una velocità imprevvedibile, mentre quello di ponente avanzasi maggiormente.

Le nuove correnti si sovrappongono alle prime, dilatandole in minime proporzioni.

Il braccio di San Leo è molto allargato, mentre ieri era fermo. Sentonsi frequenti e prolungati boati, ma con minore intensità degli scorsi giorni.

La popolazione di Nicolosi è sempre in preda a grave costernazione; la più misera manca assolutamente di mezzi di vivere.

Il prefetto si recò oggi nuovamente a Nicolosi, si accordò colla Giunta perchè alle famiglie più bisognose, a cura del Municipio, si distribuisca giornalmente una quantità conveniente di pane e minestra.

***

NICOLOSI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, *ore 9 pom.* — Vengo dal teatro dell'eruzione. Lo stato attuale è identico a quello trasmessovi; solo due vulcani, poco attivi, si sono aperti. È inesatta l'asserzione della *Stefani*, che diceva essersi formato giorni sono un altro vulcano a ponente; non mi riscontrai alcuna traccia. Lo spettacolo del teatro eruttivo, benchè accresci l'animo, è sempre sublime. Rivedendolo mi ha commosso. Oggi l'eruzione ora in sensibile diminuzione; il fianco di levante va leggermente; il fianco di ponente ringagliardisce; correnti deviate, percorre 13 metri all'ora, ma devasta vigneti fertilissimi.

Stamattina un capraio, mentre dormiva, invaso dalla lava, stava per bruciare, fu salvato. Se lo stato dell'eruzione, come è ora, è confortante; non è tale l'animo della popolazione, perchè i vulcanologici hanno asserito dovere susseguire fortissime scosse di terremoto che altre volte hanno recato danni peggiori di quelli recati dal fuoco. E l'asserzione non è chimerica perchè ne la conferma il professore Riccò, che incontrai al monte.

Un paese distrutto da un uragano.

ROVIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Un uragano stamane distrusse a Polesella molte case. Deploransi varie vittime. Il prefetto si è recato sul luogo con carabinieri e truppa per il salvataggio.

POLESELLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Stamane alle 11,30 una terribile tromba aspirante piombava su parte dell'abitato di Polesella per un tratto di circa un chilometro. Oltre a quaranta case furono totalmente distrutte, fra cui quella municipale. Molte altre vennero scoperchiate. Il turbine mise devastò e travolse con impeto indescrivibile. Due vittime, sei feriti più o meno gravemente. I danni sono incalcolabili; circa quaranta famiglie sono rimaste senza tetto.

Un ospedale italiano a Lima nel Perù.

Il giorno 6 giugno a Lima (Perù) si è inaugurato un ospedale dedicato alla memoria di Vittorio Emanuele e destinato alla colonia italiana.

Si era parlato dapprima di dedicare alla memoria del Gran Re un monumento; poi i capi della colonia pensarono che fra tutte le istituzioni coloniali in un paese estero quella che meglio risponde ai bisogni dei nostri connazionali fosse un ospedale. Parve questo non un monumento d'arte, bensì un'istituzione pratica ed utile che colla memoria del Re Galantuomo perpetuasse il beneficio e col beneficio la gratitudine.

Ed esso sorse mediante l'impegno dei primi cittadini della colonia, dei vari Sodalizi, dell'opera benefica di molti ricchi peruviani.

Nel 1884 fu collocò la prima pietra di quest'edifizio, che s'erge a testimonio eloquente dello spirito caritatevole e patriottico di quella colonia nostra.

Dopo solo otto anni di lavoro indefesso, di sacrifizi continui da parte della colonia, l'Ospedale Vittorio Emanuele è stato inaugurato alla presenza di tutte le Autorità del paese.

S. E. il presidente della Repubblica teneva il primo posto nel palco degli invitati, dove pure si trovavano l'arcivescovo, i ministri di Stato, i membri del Consiglio municipale, il presidente della beneficenza pubblica, il regio rappresentante d'Italia, Giulio M. Lecca, i medici dell'Ospedale, i membri del Corpo diplomatico e consolare estero, un numero considerevole di persone della migliore società peruviana, estera ed italiana.

Monsignor Bandini, l'arcivescovo, pronunziava un breve e colorato discorso che destava in tutti ottima impressione; poscia in abito pontificale, in mitra e pastorale, percorreva le sale ed i locali del vasto edifizio, spargendo acqua lustrale.

Parlarono poi il signor Carlo Scotto, presidente della Società Italiana di beneficenza, il regio rappresentante d'Italia, il signor Federico Umore, il signor Manuel Candamo, direttore della pubblica beneficenza, il signor Giovanni Roverodo, alcade di Lima, e tutti furono larghi di elogi alla colonia, e riaffermarono una volta più i vincoli che uniscono i nostri connazionali al Perù, e riconobbero nell'opera che si inaugurava un significato altissimo di utilità pratica e un testimonio del carattere principale della nostra colonia, che è un elemento potentissimo di prosperità e di promesse per quel paese.

Terminati i discorsi, si dette lettura dell'atto verbale dell'inaugurazione, che fu presentato al presidente in pergamena perchè v'apponesse la firma; firmarono pure l'arcivescovo, la madrina, donna Elena Roverodo, e in seguito anche gli altri invitati.

Mentre si compiva quell'atto, una bambina delle scuole italiane, vestita tutta di bianco, con una sciarpa tricolore a tracolla, consegnò al presidente e alle altre dignità una medaglia in argento commemorativa della solenne cerimonia.

Poi fu offerto un rinfresco, che diede occasione a brindisi, ad augurii per la nuova istituzione.

Finita la cerimonia, alcune gentili signorine si incaricarono di vendere le medaglie commemorative, che in un attimo furono esaurite.

Prima di sciogliersi la riunione, fu deliberato di spedire al Re un telegramma di felicitazioni, al quale Sua Maestà rispose per mezzo del ministro Brin:

« Sua Maestà ringrazia la patriottica colonia. »

E la sollecitudine di questa risposta ha provato alla colonia la compiacenza con la quale il Re ha gradito il saluto di quei sudditi lontani e l'attestato di venerazione alla memoria del suo genitore.

La morte dell'onorevole Ellena.

(Per telegramma da Roma — Ed. mattino)

19, *ore* 10,55 *pom.*

Questa sera, alle ore 6,15 è morto il deputato Vittorio Ellena, ministro delle finanze nel Gabinetto Giolitti. Il rimpianto — sebbene purtroppo la catastrofe fosse provocata da qualche tempo — è vivo e generale.

Eccovi alcuni particolari degli ultimi momenti. Negli scorsi giorni, notandosi un miglioramento, l'onorevole Ellena erasi alzato; anzi era uscito due volte di casa in vettura. Tuttavia l'organismo era debolissimo, disfatto. Venerdì sopravvenne la polmonite, che si aggravò rapidamente. La febbre aumentò sino a questa notte, in cui sopravvenne il delirio.

Stamane l'illustre infermo era alquanto più calmo; ma riconoscevo pochi. Lo assistevano il fratello colonnello di stato maggiore, il cognato cav. Tonelli e la sorella. Lo curava il dottor Perillo, a cui all'ultima ora si aggiunse il Baccelli, ma ormai il caso era riconosciuto disperato.

Per desiderio della famiglia si chiamò il parroco della vicina chiesa, ma pare che l'infermo non abbia potuto riconoscerlo. L'agonia fu lunga ma quieta. Spirò tra le braccia di un antico servitore.

Ellena alloggiava da vario tempo in un elegante appartamento di via delle Finanze al primo piano del palazzo posseduto dal comm. Besso. Le salma giace tuttora nel letto circondata dai famigliari.

Appena inteso la notizia, si recarono a visitare la famiglia, l'ellenx e vari funzionari del Ministero. Venne telegrafato al Re, all'on. Giolitti e ad altri. Finora nulla è disposto per i funerali, ma pare che dopo domani la salma si trasporterà in Roma, ove è la tomba della madre. L'Ellena fece testamento da varii mesi. Nessun giornale della sera porta la notizia della sua morte, che nessuno ritenevа così imminente.

***

La sventura, per quanto preveduta, par troppo, non riesce men dolorosa. Già il Ministero — di cui costituiva un valore e un'autorità — avrà dovuto privarsi della scienza e della pratica economica e finanziaria dell'Ellena. L'uomo, quando venne assunto al potere, fra le approvazioni del Paese, era già affranto dalla malattia, un esaurimento del sistema nervoso. Si sperò per un momento che la fibra potesse resistere; ma furono vane speranze; la stessa Ellena, con molto disinteresse, sollecitò il Giolitti a togliergli l'incarico.

Ora il Parlamento e il Paese perdono un cittadino di alto ingegno e di grande autorità, che, nelle varie missioni ricevute, anche all'estero, s'era fatto un nome illustre.

Vittorio Ellena (nato a Saluzzo nel 1844) era un prodotto della famiglia amministrativa.

Entrato alla Camera nella XVI legislatura, egli non aveva bisogno di conquistare riputazione di valente nelle discipline economiche e finanziarie, avendola già assicurata con studi, relazioni, missioni e lavori poderosi ed apprezzati.

Nel 1887 fu segretario generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e fece sempre parte delle più importanti Commissioni alle quali era deferito lo studio delle questioni economiche, e specie in quelle dei trattati commerciali e delle tariffe.

L'Ellena fu il principale autore della nostra tariffa generale, ed era anche il primo dei negoziatori pel nostro che fallì con la Francia. Ciò gli procurò le questioni non ... ma l'ultima parola su queste

I suoi discorsi alla Camera ... grande attenzione, erano efficaci per ... cisione di idee o per un concetto esatto delle ... sità, alle quali l'Italia deve provvedere per mettere in buon assetto i suoi bilanci.

L'ultimo, pronunziato il 5 di maggio, e che non ebbe forse poca influenza nel determinare la crisi che lo portò poi al Governo, fu giudicato veramente magistrale.

Restava ora che alla parola detta si sostituisse l'opera utile in un disastro che ha in tutti i paesi, ed in Italia sopratutto, una importanza capitale.

La morte lo ha colpito nel punto in cui avrebbe potuto applicare la sua grande dottrina all'amministrazione dello Stato; quando, giovane ancora d'anni, la vita poteva promettergli ancora onori e benefici. Il Parlamento e il Paese sentiranno vivamente l'assenza di questa perdita.

LE FESTE COLOMBIANE
La Mostra Italo-Americana.
Fra le ceramiche — La galleria del lavoro.

Genova, 18 luglio.

(Exno) — La sezione delle ceramiche è una delle più complete e riuscite di questa Mostra, ed è anche quella che più attrae i visitatori.

Il primo posto è tenuto dai napoletani.

Ettore e Guglielmo Cacciapuoti hanno stupendi lavori da meritare gli elogi di quanti amano le cose originali e leggiadre. Lo stile che predomina è la fantasia in terrecotte dipinte ad olio, con un'abbondanza di fregi, di colori, di tipi originali, di figurine svelte e gentili, di caricature indovinatissime, di quadretti di genere da strabiliare.

Le terrecotte a imitazione di bronzo hanno riportato un vero successo; così dicasi di colonnine svelte, sottili, eleganti, vasi artistici, castelli che paiono di pasta.

I fratelli Mazzarella, pure di Napoli, nella loro produzione artistica ci recano un lembo festante di quella regione ricca di sole, smagliante nei colori, trionfante nelle donne belle, allascinanti.

La loro specialità sono i grandi quadri in maiolica dipinta in stile raffaellesco a gran fuoco. Bellissimi nel disegno, nell'esecuzione, nella coloritura *Il ratto delle Sabine*, *Il trionfo di Bacco*, pel quadretto di genere, graziose *silhouettes*, coppe, tazze, completano l'insieme elegante della loro Mostra.

Napoletano è pure Alessandro Mollica, che espone il solito genere di fantasia, ma specialmente le terrecotte dipinte a olio con quella smagliante intensità di colori che caratterizza tale genere originale. Ha portato la nota gaia, amena, il quadretto di genere, l'espressione dell'ultima moda. Si rinsanne nello sviluppo perfetto di tutti i costumi napoletani in genere, nella vivacità dei colori, nell'originalità delle figure e dei fregi.

I successori Marano si presentano con una raccolta splendida di oggetti, dalla coloritura insuperabile e dalla verniciatura riuscitissima.

Cito a caso: magnifico piatto con Madonna ad altorilievo, grande vaso con finissima figura di donna, bellissimi bassorilievi alla pompeiana di danze intrecciate, perfettamente imitati, pieni di grazia e di leggiadria; testine graziose, giardiniere, coppe, colonnine, putti, tutto eseguito con vera intelligenza e accuratezza d'artista.

La Ditta Salvini e C., di Firenze, diretta dal figlio dell'illustre tragico, in due soli anni di vita ha fatto progressi rapidi, meravigliosi.

Nella Mostra attuale il miglior lavoro è un grande quadro smaltato a fuoco, portante nel mezzo la testa di Rossini con attorno gli emblemi musicali, di squisitissima fattura.

Molti altri lavori fanno veramente onore a questa Ditta.

Di Firenze è pure il Cantagalli, che si presenta con un genere senza rivali.

I suoi piatti in istile ispano-moresco con riflessi

metallici a gran fuoco, ad imitazione dei piatti antichi, sono un vero splendore.

Ha inoltre i vasi alla raffaellesca, imitazione d'Urbino dei Medici, di Gubbio; una Madonna in bianco e oro, originale, caratteristica a imitazione della Robbia; bassorilievi del Donatello con grande perfezione di lavoro e di disegno; coppe, piattini, tutto bellissimo, perfetto.

Pesaro ci manda i prodotti della Casa Molaroni e C., la cui specialità è l'imitazione del Cinquecento, majoliche smaltate e verniciate a fuoco con prezzi minimi.

Dei fratelli Ferrara di Roma sono le grandi anfore laterate di terra cotta, i vasi alla pompeiana, le vasche, le giardiniere in istile del Cinquecento e statuine e figure del genere fantasia d'una severa e forte bellezza artistica.

Di molte altre Case dovrei intrattenermi, ma andrei troppo per le lunghe.

Riassumendo, dirò che nella commiche riscontrasi grande ricchezza d'idee, varietà di forme, originalità di concezione, arte vera, sentita, piena di leggiadria e di grazia che si afferma con una grande potenza di linee, di colorito, d'armonia generale.

* * *

In tutte le Esposizioni la galleria delle macchine o del lavoro fu sempre una delle maggiori attrattive. E in tali gallerie che tutta la modernità si rivela colla sua imponenza, che i progressi rivaleggiano, che le forze vive d'un paese si danno il convegno!

E in questa galleria delle macchine e del lavoro, spaziosa, [illegible] ordinato, festante della grande operosità umana, che il successo di questa Mostra si riaffermi, non solo come un trionfo della tenace operosità ligure, ma di quella italiana, perchè importantissimo è il concorso che le altre provincie hanno recato alla grande festa del lavoro.

La gente vi passa delle ore intere come ipnotizzata dinanzi agli splendidi motori a vapore del Cravero ed elettrici del Tosi, eleganti, brillanti come minuali, pensanti come mostri mitologici. Gli espositori sono innumerevoli o tutti occupano colle loro macchine o i loro prodotti una parte non piccola della vastissima galleria.

Noto i torni formidabili dell'opificio di marmi del Nori, i fieri artificiali del Mussolo di Torino, i telai meccanici del Noirotti di Torino, le mole di Ighino Colombo, la fabbrica di torrone del Canepa di Torino, le macchine per le confetture del Robbi e Melzi di Milano, lo stabilimento meccanico Bellito e C. di Torino, i torchi di Sallert, le filigrane di Parodi di Genova, le bilancie di Ogessi di Torino, le macchine agrarie di Marchese di Milano, le manifatture di piombo della Continental Leand and Iron Company di Pertusola (che fra l'altro mandò una coppa di 500 chilogrammi d'argento greggio entro il suo crogiuolo), la fabbrica di fili e cavi elettrici dei Tedeschi di Torino, la Cooperativa di produzione di Sampierdarena con una bella e potente perforatrice, la Ditta Fossati di Como coi suoi perfezionati telai, il Cavaglione colla sua fabbrica d'orologeria in azione, la manifattura dei tabacchi con macchine che fabbricano 250 sigaretti al minuto, ecc.

Lo stabilimento Camagna di Milano ha una bellissima mostra di oggetti in latta; il Canavesio ne ha una [illegible] meno bella di lampisteria, portabussole, ecc. Poi sonvi fabbriche di caramelle, di fiammiferi, di fiori, di ventagli, di oggetti di cristalleria. In quest'ultima fabbrica si distribuiscono graziosissimi bicchieri con su disegnata a fuoco una veduta di Genova, il faro e persino..... l'Esposizione.

L'estremità nord della galleria è occupata dai cantieri navali e dal silurificio di Venezia; ivi si son dati convegno i nostri maggiori industriali: Cravero, Ansaldo, Orlando, Odero.

Sono modelli di navi che seguono le tappe della nostra industria, dalla *Sicilia*, primo vapore in ferro costruito in Italia (1856), alla *Lepanto* (1886, fratelli Orlando), a tutte le navi da guerra che questo Case benemerite hanno dato al Paese fino agli ultimi giorni.

Fuori della galleria la Società di Savigliano espone il modello del grande ponte d'oltre 200 metri lanciato con tanto ardire sull'Adda a Paderno, una vera meraviglia che da Vulca di ciò di cui è capace l'industria nazionale.

La galleria del lavoro attira a tutte l'ore una quantità straordinaria di visitatori, e ieri [illegible] continuo affluenza a [illegible] che ogni giorno accorre sempre maggior folla.

Constatato il tempo minacciosso, s'ebbero circa 1500 visitatori.

Ormai l'Esposizione è entrata nelle abitudini di questa cittadinanza, che v'accorre compatta a tutte l'ore ad ammirarvi in ogni riparto i progressi reali e positivi fatti dal lavoro nazionale, un nei concetti che nelle loro applicazioni.

Al Marocco.

FEZ (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Sembra prossimo l'inizio delle operazioni contro i ribelli di Angera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Un incrociatore andrà a stazionare ad Orano, in caso che i disordini di Tangeri diventassero gravi.

Mons. Lavigerie cardinale.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il nunzio monsignor Galimberti attende prestissimo dal Vaticano la comunicazione ufficiale della sua nomina a cardinale nel prossimo Concistoro. Monsignor Galimberti lascierebbe in ottobre la nunziatura di Vienna, ed il destinerebbe monsignor Agliardi, attualmente nunzio a Monaco di Baviera.

La divisione navale di istruzione.

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Le regie navi *Vittorio Emanuele* e *Carracciolo*, della divisione navale italiana d'istruzione, sono partite stamane.

Il colera in Russia.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — L'applicazione dell'osservazione imposta ai viaggiatori provenienti dalla Russia ed ai loro effetti è incominciata oggi in tutte le stazioni della frontiera.

La *Politische* assicura, contrariamente alle notizie dei giornali, che il Governo austro-ungarico non ricevette nè dall'ambasciatore austro-ungarico a Pietroburgo, nè da qualsiasi altro mezzo notizie ufficiali che il colera sia scoppiato a Volsinia (*Volonia*) o fra le truppe russe scaglionate alla frontiera.

NOTIZIE ITALIANE

MONCHIERO. — Una terribile grandinata. — (*Nostro telegr.*, 19, *ore* 9,20 *pom.*) — Una grandinata spaventevole distrusse ogni cosa del dintorni di Monchiero e di Novello. Le campagne biancheggiano, brulle, come in gennaio.

PIANEZZA. — (Nostro lettere, 18 luglio) — **Un omicidio e due arresti.** — In una di queste notti veniva rinvenuto morto sulla pubblica via in questo Comune certo Savarino Domenico fu Giovanni Battista, d'anni 27, da Val della Torre. La perizia accertò che il Savarino era stato ucciso con colpi di sasso al capo. Le indagini subito fatte dall'Arma dai carabinieri di questa stazione fecero pesare i sospetti sopra due individui abitanti entrambi nella medesima casa, i quali vennero arrestati nelle prime ore del mattino successivo.

Costoro sono Bellone Andrea, d'anni 58, da Pianezza, e Reisaule Michele, d'anni 31, calzolaio, da Pinerolo e domiciliato a Pianezza. È doveroso però il dire che il Bellone fu già rimesso in libertà provvisoria. Il Reisaule invece — che è pregiudicato — è accusato da varie deposizioni e dal fatto che all'atto dell'arresto, avvenuto al suo domicilio, vestiva degli abiti lordi di sangue.

FIRENZE. — Il suicidio del cantante Osvaldo Bottero. — Narra il *Corriere Italiano* in data 16 corrente:

« Osvaldo Bottero, il notissimo artista di canto e dottore in filosofia e lettere, figlio al celebre Alessandro, che fu una delle glorie del teatro melodrammativo italiano, si è ucciso nella camera N. 31 al secondo piano dell'*Albergo Rebecchino*.

« Il Bottero aveva perduto quattro mesi fa, a Firenze, la moglie Giorgina Sommellier, bellissima e buona signora, dal marito amata fino all'adorazione.

« La signora Bottero era una svedese, anch'essa artista di canto, allieva fra le migliori della Marchesi, ma si era ritirata dalle scene in seguito ad una malattia delle tonsili. Ieri l'altro Osvaldo Bottero giunse in Firenze e scese al *Rebecchino*. Si recò quindi, accompagnato dal signor Pietro Galletti, al Cimitero di Te spiano per visitarvi l'urna di sua moglie custodita nel Cimitero del Tempio crematorio.

« Dopo questa visita, si andò a rinchiudere nella stanza e compiere il funesto disegno.

« In una lettera diretta al signor Pietro Galletti, il Bottero dichiara di uccidersi pel dolore della perdita di sua moglie e perchè dopo tale perdita la propria vita non sarebbe stata più utile ad alcuno.

« La calma che spira da cotesta lettera e da altre disposizioni scritte e dettate alle stesso sig. Galletti è sorprendente.

« Il povero Dottore aveva circa 35 anni. Aveva fatto i primi studi al Collegio Piermarini, quindi nel Collegio Longone di Milano, dove era stato compito il corso legale all'Università di Torino, si diede poi all'arte del canto, come basso; si produsse anche a Milano, lo ricordiamo, al Carcano e al Dal Verme nella *Mignon*. La signora Sommellier era intelligente e fine artista. Essa godeva buon nome nel mondo teatrale. Cantò la *Mignon* al Filodrammatico circa due anni sono ».

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 1 agli) — **Orribile disgrazia.** — Ieri nel sobborgo di San Michele certa Cornaglia, fanciulla sedicenne, stava introducendo il grano in una trebbiatrice quando, non so come, scivolò fra gl'ingranaggi in azione, d'un sol colpo n'ebbe strappata letteralmente una gamba sino alla coscia. Accorsero, appena chiamati, il medico del luogo dott. Gioli, il chirurgo primario del nostro ospedale dott. Sotto, il medico Massobrio ed il chirurgo Civero, i quali, previa cloroformizzazione, sottoposero la povera ragazza all'amputazione dei brandelli rimasti.

Lo stato dell'infelice è gravissimo e sarà difficile che sopravviva alla fatale disgrazia. La popolazione del sobborgo è costernatissima per il triste avvenimento.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 18 luglio) — **Generosa elargizione della nobil Casa Jona Vitta.** — Nel giugno scorso cessava di vivere a Parigi il barone Jona Vitta, casalese, da cinquant'anni trasferitosi in Francia, e precisamente a Lione, ove, già ricco, accumulò una vistosa sostanza nella industria delle sete.

In data 13 andante il barone Giuseppe Vitta, uno dei figli, inviava da Lione al sindaco di Casale, cavaliere A. Savio, una lettera contenente dieci biglietti da mille della Banca di Francia, a nome della famiglia, da ripartirsi fra le istituzioni di beneficenza locali che accolgono [illegible] ripartito la somma: stimarono [illegible] infermi, Ricovero di mendicità e Specolo di carità, Pia Casa della Provvidenza, Scuole normali di carità ed Asilo infantile, Opera pia di beneficenza israelitica, Ospizio marino casalese, L. 1000 ciascuna istituzione; alla Congregazione di carità sono state assegnate le residue 1030 lire a complemento delle L. 10,000 rimastesi dal cambio dei biglietti.

La nobil Casa Vitta ha pure nello stesso tempo inviato L. 5000 in biglietti della Banca di Francia alla Beneficenza israelitica.

Azioni generose al pari di questa non si commentano a parole. Si illustrano da sè coll'evidenza del fatto.

A Casale risiede tuttora il barone Emilio Vitta, fratello all'estinto, pure generoso e benefico.

COCCONATO. — (Nostre lett., 17 luglio) — (Assenza). — **Per l'esattoria.** — I signori sindaci rappresentanti i singoli Comuni componenti questo mandamento, in seduta di ieri e con voto unanime, confermarono definitivamente a ricattare pel prossimo quinquennio l'egregio signor conte Baldassi Carlo di Primeglio colla percentuale dell'aggio di L. 1 60 0/0 per le imposte e tasse e dell'1 10 per le rendite.

OSASCO (Pinerolo). — (Nostre lettere, 18 luglio) — **Onoranza al sindaco.** — Il florente ed ameno Comune di Osasco, di ceto tranquillo, presentava ieri un'insolita animazione.

Vi si festeggiava con pubblico banchetto la riconferma a sindaco del benemerito conte Cachorano d'Osasco. Presero parte alla lieta dimostrazione i sindaci ed i rappresentanti dei Comuni e delle Società operaie dell'intero mandamento.

Non è a dirsi quanto la festa geniale sia stata improntata al più schietto albergo e cordialità; il pranzo, ottimo ed abbondante terminò con parecchi discorsi tutti concordi nel compiacersi della riconferma del conte d'Osasco, la cui opera indefessa, costante e benefica in favore del Comune da esso amministrato gli valse la gratitudine e l'ammirazione di quella popolazione.

L'onorevole comm. Giulio Peyrot, invitato alla festa, dovette rimanere ad intervenirvi, trattenuto a Roma dai lavori della Commissione delle tariffe, e si scusò con gentile telegramma, associandosi di cuore alla dimostrazione di stima e simpatia che Osasco offre all'illustre patriota degnamente rimesso a capo della sua amministrazione comunale.

Sulla proposta del sindaco festeggiato, conte Cachorano d'Osasco, venne approvato e seduta stante spedito all'onorevole deputato Peyrot il seguente telegramma a Roma:

« Rappresentanti mandamento Bricherasio qui adunati per testimoniare stima ed affetto al sindaco d'Osasco, rinnovasi voti assenza vostra; fanno voti sia risoluto deputato Bricherasio ».

Siamo persuasi che tale spontanea dimostrazione offerta al deputato Peyrot, che tanto prende a cuore in ogni occasione gl'interessi del Collegio, gli sarà riuscita gradita ed oltremodo cara.

La festa proseguì per tutta la giornata, brillante ed animata, grazie agli egregi membri del Comitato organizzatore ed in particolar modo al signor A. Borri, farmacista, i quali nulla ommisero e non si risparmiarono premure e fatiche per renderla più bella e simpatica.

Anche la gentile pop italiane d'Osasco volle mantenersi lieri quella fama tradizionale di cortese ospitalità che sempre la distinse.

ALAGNA (Valsesia). — (Nostre lett., 18 luglio). — **Forestieri arrivati al « Grand Hôtel Alagna »** (Proprietari Boccalatte e Caselli). — M. C. Capiez, Londra — M. Radford, Liverpool — Sacerdote Don Luigi Rossetti, Casale — Zoppetti avv. Giovanni, Varallo — Sacerdote don Alferi, Vespolate — Marconi Costantino e famiglia, Novara — Chauron Mary, Parigi — J. P. de Lesante, Cadice — Wagner e consorte, Praga — Antonio Wagner, Praga — Carlo Augereder, Vienna — Cav. prof. dottore Giovanni Grazianetti e famiglia, Novara — Notario Valenti cav. Giulio, Scopa — Avv. Miraglia cav. Edoardo e famiglia, Torino — Rosa Sbarbaro-Corso, Torino — Olivieri Guido, Milano — Mario Sbarbaro, Torino — Adolfo Enrico, Vienna.

Dottori di lo stabilimento: Dott. Cristoforo Montella e dott. Emilio Torre.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Cairo Montenotte, 18. — (M.) — Ieri si fecero le elezioni dei consiglieri comunali e di un consigliere provinciale pel nostro mandamento. I consiglieri comunali da eleggersi erano sette, di cui uno per la minoranza.

Tutti i liberali, cioè tutti coloro che vogliono il vero progresso morale e materiale del paese ed il suo ingrandimento, coloro che si dichiarano amici di ogni concordia, di ogni previdenza, che vogliono la [illegible] in ogni atto dell'amministrazione, che non vogliono essere comandati a bacchetta da nessun padrone, si recarono compatti alle urne e vinsero. Votarono il partito avversario con una maggioranza di cinquecento votanti, di circa seicento voti, ma dopo una guerra accanitissima e tale che a memoria d'uomo non si era mai vista. Il grande partito progressista la vinse, e dopo la vittoria, si sparse che alcuni, i quali passarono alla fila avversa, si dividevano a tempo e tornarono alla grande famiglia liberale ove già erano, lasciando colà che furono così solennemente sconfitti nella giornata di ieri. Gli eletti a consigliere comunale furono i signori: Bosano Vincenzo, Cecchi ragioniere Pietro, Dapino Emanuele, Gero Domenico, Pinotti farmacista Camillo fu Luigi, Testa Pietro. Rappresentante della minoranza risultò il sig. Manuelli Camillo, farmacista, fu Valerio. A consigliere provinciale si riuscì a far eleggere il comm. Anton Giulio Barilli contro l'ingegnere Scarbella Pietro.

Le elezioni comunali, insomma, furono un felice preludio per le elezioni politiche, poichè dimostrano come le valli delle Bormide non vogliono abbandonare l'on. Sacconi ed altri.

Barbania, 19. — Il giorno 17 corrente ebbero luogo le elezioni amministrative ai quali Comune, le quali, benchè fra lotte accanitissime, diedero il seguente risultato: Cravetto Domenico fu Antonio, eletto con voti 231; Banino Bartolomeo fu Domenico, 226; Farina Antonio fu Giovanni, 224; Cattia Achille fu Andrea, 220. Ebbero in seguito maggiori voti Peradimeo conte Mauro di San Biagio, che ottenne voti 101; prof. Bossetti cav. Giovanni, 101; Ampalla Domenico fu Antonio, 98; Antono-Chierse Giorgio fu Giorgio, 87.

Siano quindi resi le meritate lodi a tutti gli elettori barbaniesi che votarono compatti per i primi quattro; poichè essi così fecero un gran servizio non solo a se stessi ma a tutto il paese.

Ed era ai nuovi eletti un augurio di cuore, sperarsi che per la splendida dimostrazione avuta sapranno corrispondere ai giusti desideri dell'intera popolazione.

San Secondo di Pinerolo, 19. — Eletti a consiglieri comunali: 1° Senatore Colombini — 2° Cavaliere Noli — 3° Burelo G.

Ebbero poi il maggior numero di voti: Beret Carlo N. 58 — Carmona Pietro 54 — Gay Giacomo 53 — Beyli Domenico 52 — Avondetto M. 42.

Non tenendo calcolo di più altri nomi che ebbero voti insignificanti.

REATI E PENE

I soliti Circoli.

(Corte d'Assise di Torino).

I soliti Circoli e le solito colluttate. Nel Circolo Monbello certo Piccoletti Emilio, giovane sui 19 anni, nella sera del 17 aprile dello scorso anno, fra un giro e l'altro di valtzer, ebbe una questione col direttore di sala, Vaudano Luigi, al quale rimovera rimprovero di non saper dirigere bene le danze.

Vaudano rispose con parole risentite, e l'altro, estratto un coltello, gli vibrò una coltellata che gli cagionò la morte, avvenuta pochi giorni dopo.

Piccoletti Emilio venne rinviato a giudizio sotto l'imputazione di ferimento seguito da morte.

I giurati ammisero che Piccoletti abbia agito in uno stato di semi-ubbriachezza accidentale e gli concessero le attenuanti.

La Corte condannò l'imputato a quattro anni e due mesi di reclusione.

Presidente, cav. Storchi; P. M., cav. Prato; difensori, avvocati Allasia e Soira; Parte civile, Airaldi e Lavezzari.

Il processo per gli scoppi di Pavia.

La sentenza.

Casale Monferrato, 18 luglio.

Dopo tre udienze, ebbe termine oggi il dibattimento nella causa penale del P. M. contro Stucchi Ottorino, d'anni 21, impiegato, Granata Francesco, d'anni 20, commesso di negozio, e Gerla Pasquale, di anni 18, studente, accusati tutti:

1° di avere la notte del 28 al 29 settembre 1891 in Pavia, a fine di distruggere una lapide commemorativa della venuta colà di re Carlo Alberto nel 1848, facente parte della casa abitata di proprietà Ernesto Lingiardi, collocata e fatta esplodere una cartuccia di dinamite a gelatina, guastandola così la detta lapide con un danno materiale di L. 70 ed 80.

2° di avere nel 30 settembre detto anno fatto pervenire a Ernesto Lingiardi a mezzo postale, una lettera anonima scritta da persona non accertata figurando che proveniva da un Comitato rivoluzionario con cui si annunciava di fargli crollare la casa o che avrebbe passato un brutto quarto d'ora se non faceva tosto levare la suddetta lapide dalla sua casa e non ne impediva la riparazione, colla circostanza che l'intento si fu seguito raggiunto.

3° Li Granata e Stucchi di avere la notte dal 20 al 21 dicembre 1891, a fine di distruggere in tutto o in parte la casa dell'Ernesto Lingiardi, collocato e fatta esplodere in un cortiletto della medesima rispondente all'appartamento da lui abitato una bomba o granata, che produceva, con tale scoppio, diversi guasti alla ringhiera di quel cortiletto e la rottura di quelli vetri, tanto alla casa stessa quanto alle adiacenti. Coll'aggravante della recidiva generica pel Granata.

La Corte era presieduta dal cav. Guerino-Roberti, l'accusa sostenuta dal sostituto procuratore generale cav. Carrara; alla Difesa stavano gli avvocati Pattaglieri e Bosca da Casale, Rossi e Pellegrini da Pavia.

Sottratto all'ambiente appassionato di Pavia, ove i giornali furono acerbi le polemiche e vivaci i dibattiti fra i partiti, palleggiantisi a ricanda la colpa dei disordini che sparsero in città un vero terrore, attriti resi ancora più aspri in seguito al recente scoppio nel mattino del 7 corrente, avanti la Corte d'Assise di Casale il dibattimento si svolse calmo, senza incidenti e fra la pubblica indifferenza.

Durante il suo svolgimento esso andò anche man mano perdendo di gravità e d'importanza.

Le arringhe ebbero luogo ogni stesso; dopo il P. M. parlò solo l'avv. Pattaglieri; nè s'ebbero repliche; il presidente fece un abilissimo, felice riassunto.

I quesiti proposti ai giurati furono 20 per Granata e 20 per lo Stucchi; pel Gerla — estraneo al terzo reato — furono 13. I giurati pronunciarono verdetto negativo su tutte le situazioni principali; ond'è che la Corte dichiarava *assolti* gl'imputati.

La sentenza è stata pronunziata alle 7 di sera.

Il presidente fece loro una paterna ammonizione.

Rimessi immediatamente, essi furono felicitati dagli amici qui venuti da Pavia.

Il processo pel disastro di Crasnano.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 3,50 *pom.* — Rusi terminò la sua poderosa difesa trattando specialmente della imprevedibilità e istantaneità della frana e lusandosi sulle stesse testimonianze dell'accusa.

Fu efficacissimo, rivendicando l'onorabilità della perizia, che onora la scienza e offre raro spettacolo di unanimità nel giudizio.

Eloquente e drammatico il parigone della frana col recente disastro di Sasso parimente imprevisto, imprevisto. (*Approvazioni*)

Dopo Rusi parlò l'avvocato Potentino Lichiveli della Parte civile. Fu minuto, analitico, tentando di distruggere l'impressione prodotta dall'arringa di Rusi.

Una protesta degli avvocati.

Ieri nella sala del Consiglio dell'Ordine ebbe luogo una numerosa adunanza di avvocati per deliberare sul contegno da tenere in seguito al noto incidente avvenuto nella Corte d'Assise di una ordinanza emanata dalla Corte con la quale quattro avvocati furono condannati alle spese del rinvio della causa.

La discussione fu animatissima. Ad unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno da rendersi di pubblica ragione:

« Gli avvocati sottoscritti, presa visione della lettera degli avvocati Boselli, Colombo, Gorla-Gatti e Chiappero, adunati nella sala concessa dal Consiglio dell'Ordine, confidando in un pronto ed efficace provvedimento del Consiglio stesso, deliberarono di non abbandonare le udienze della Corte d'Assise — prendendo Stucchi — unicamente per riguardo al [illegible] dovere professionale ed agli interessi dei giudicabili, e per intento energicamente protestano contro la grave ed ingiustificata offesa alla Carta torinese. »

Firmati presenti o rappresentati: Rossotti, Gorla-Gatti, Saragat, Chiappero, Balestrini, Chiaveri, Cortina, Carlo Felice Ruggieri, Paroletti, Galvano, Enr. Bracale, Lotti, Ferrettini, Abramo Levi, Foddigue, Boselli, Arnò, Chiesa, Allasia, Ciarotti, Buzzi, Meriani, Levi Costanzo Valabrega, Fissetti, Fiorio, Paoletti, Bassetto, De Antonio, Villa Fausto, Novaro, Dutfresia, Cavaglià, Ruggieri, Pier Carlo, Colombo, Nasi, Rollo, Biale, Gastaldetto, Molinari, Lavezzari.

ARTI E SCIENZE

A proposito del Liceo Musicale di Torino.

In uno degli scorsi numeri della Gazzetta (1) fu pubblicato il riassunto di un opuscolo dell'egregio professore Foschini sul nostro Liceo Musicale. Accompagnavano il riassunto alcune considerazioni sulla importanza artistica e sull'opportunità educativa dell'Istituto.

Non mi farò certo a contraddire a queste considerazioni: il Liceo Musicale ha reso e rende alla nostra città dei buoni servigi. Non è meno vero che esso è suscettibile di radicali riforme, e la lettura dell'opuscolo del prof. Foschini mi porge il destro di insistere sull'argomento, tanto più che ne [illegible] la spinta.

Nel [illegible] dei primi ideatori del Liceo Musicale questo avrebbe dovuto essere intimamente connesso col teatro Regio nel senso di contribuire in larga misura al reclutamento dei cori e dell'orchestra. Il concetto era giusto. I mezzi modesti dei quali il nostro Liceo dispone non gli permettono di competere nè col Conservatorio di Milano, nè col Conservatorio di Napoli, che hanno vecchie e lunghe tradizioni, nè, adesso, col Liceo Rossini di Pesaro. Chi vuole dedicarsi alla carriera del compositore o del teatro si recherà sempre di preferenza a Milano od a Napoli, ed è una singolare illusione quella di credere che le attrattive torinesi siano così potenti da incatenarlo fra noi. Bisogna parlarsi chiaro e rimanere sul terreno pratico, e su questo terreno rimasero i primi ideatori del Liceo Musicale.

Se un nuovo Conservatorio era superfluo, a meno di profondervi somme rilevanti, si aveva pur sempre il posto per una scuola, forse più modesta, certo più utile, la quale mirasse ad educare buoni professori d'orchestra e buoni coristi per il teatro Regio. Ma, si sa, le ciliegie si tirano dietro l'una l'altra, e così avvenne nel nostro Liceo, dove le classi si aggiunsero alle classi per modo da [illegible] a poco a poco un vero Conservatorio in miniatura, abbinati senza che i fondi corrispondessero al restante. Si è venuti a ciò che il Liceo è un'istituzione quasi affatto indipendente dal teatro Regio. L'unico punto di contatto [illegible] in alcuni elementi corali che l'Impresa è obbligata ad aggregare alle sue masse. E qualche cosa, ma è poco, assai poco, troppo poco.

La realtà è questa, che, a malgrado del Liceo, mancano in Torino gli elementi per costituire una buona orchestra ed un buon coro. E mancano non tanto perchè, massime in rapporto all'orchestra, il Liceo non abbia licenziato dei buoni allievi, quanto perchè questi, non appena licenziati, pigliano il volo per altri lidi ed altre sponde. Di chi la colpa? Di tutti un po', ma essenzialmente della mancanza di coordinamento che si nota nelle nostre istituzioni musicali.

Il Municipio fra il teatro Regio, il Liceo Musicale e la Banda municipale spende all'anno oltre a lire centoquarantamila (1); ma ciascuna di queste istituzioni è retta da norme speciali e non si cruccia per nulla delle altre. Così è lasciata piena libertà all'Impresa del Regio di mutare da capo a fondo l'orchestra ed i cori del teatro, rendendo per un verso inutili i sacrifici che per l'altro verso il Municipio si impone.

Ribatto un vecchio tasto, e lo ribatto sino alla sazietà. Se si vuole uscire dalle pastoie attuali è necessario che il Municipio o si assuma lui stesso il carico di costituire l'orchestra ed il coro, oppure, versando la somma corrispondente all'Impresa, si riservi un controllo che ora non v'è ed una garanzia di bontà e di stabilità che ora è un più desiderio. Ed è qui che il Liceo Musicale potrebbe soccorrere col suo aiuto.

Non sono partigiano del comodo sistema degli allievi in orchestra: l'orchestra di un grande teatro non deve essere una scuola per giovanetti. Vorrei invece che ogni allievo, dopo ottenuta la licenza, avesse l'obbligo di suonare nell'orchestra del Regio per un determinato periodo di tempo e mediante un'equa retribuzione determinata in precedenza. Poichè se è vero che le Imprese tirano al sottile e cercano di pagare il meno possibile, non è meno vero che giovanetti freschi freschi di scuola sparano delle pretese insensate. Il vantaggio sarebbe reciproco: dell'allievo, che avrebbe facilitati i primi passi e riscuoterebbe subito un equo compenso alle sue fatiche, e dell'impresa, a cui converrebbe la brutta alternativa o di subire le condizioni altrui non sempre ragionevoli o di mercanteggiare o di far salire le proprie.

Qualcosa di simile si dovrebbe studiare per i cori o qualcosa di diverso, non importa, purchè raggiunga lo scopo di rinforzare davvero la massa corale del Regio con reciproca soddisfazione dei coristi e dell'Impresa e con vantaggio del pubblico, e di evitare lo scandalo che i buoni elementi, non appena conquistati i loro studi, si rechino altrove a trar profitto della istruzione ricevuta in Torino.

Del resto, se si bada bene, la decadenza torinese in fatto d'orchestra risale all'abolizione della Cappella Regia. L'attività e l'avvenimento del Dejanis, l'istituzione dei Concerti Popolari ed il fatto che per un quinquennio il Municipio si assunse lui la composizione dell'orchestra ritardarono la crisi; questa scoppiò colla partenza del Dejanis, e da allora in poi siamo caduti di male in peggio, non per colpa delle persone, ma delle circostanze.

Le cose non sono punto disperate, ma è necessario un pronto ed energico rimedio. Ed il rimedio, a mio parere, consiste: 1° nel sussidio al teatro Regio in natura a preferenza che in danaro, cioè nell'orchestra e nei cori, sotto la dipendenza più o meno diretta del Municipio; 2° nella stabilità almeno triennale di quest'orchestra e di questi cori; 3° in un più stretto legame fra il teatro Regio ed il Liceo Musicale richiamato alle sue origini.

Lasciamo in disparte le velleità di fare in grande, facciamo invece quel che possiamo fare sopprimendo le scuole inutili o pericolose e preoccupandoci di creare soltanto dei buoni e valenti professori d'orchestra e coristi, e di assicurarne l'opera in pro della città. Se no, a continuare sulla strada attuale, avremo sempre un simulacro di Conservatorio, dove in certe scuole vi è pletora di allievi ed in altre miseria; dove con parecchi insegnamenti superflui manca quello dell'organo; dove la buona volontà e la solida competenza del direttore e dei maestri si trovano incagliate nelle strettoie dei mezzi non adeguati agli ideali. Avremo sempre un Liceo che fu da sè, un teatro che fu da sè ed un Corpo di Musica che fu da sè, ciascuno tirando dalla propria parte! E con centoquarantamila lire all'anno spese, dicesi, per l'arte musicale, la nostra città finirà per non aver più nè un'orchestra, nè una massa corale discreta!

Mi sono [illegible] sull'argomento perchè mi è parso [illegible] di un articolo di giornale che si possa discutere una materia così intricata. Ma volendomi della propria occasione portami dall'egregio professore Foschini, ho creduto mio dovere di riporre sul terreno la questione per il bene dell'arte e del Liceo Musicale stesso.

GIOVANNI BARACCA.

(1) La cifra esatta quale risulta dai progetti di bilancio preventivo per l'anno corrente è di L. 140,000, cioè L. 34,500 per il teatro Regio, L. 31,000 per il Liceo Musicale e L. 42,000 per la Banda municipale; ma dalle L. 65,000 per il teatro Regio si devono dedurre L. 10,000 per le spese di manutenzione e di custodia del locale indipendenti dagli spettacoli. Rimane quindi una cifra totale ed effettiva di L. 130,000 per il teatro Regio, per il Liceo e per la Banda municipale.

Il venditore di uccelli. — Il pubblico numerosissimo accorso ieri sera al Balbo fece lietissima accoglienza all'ammanita operetta di Zeller: *Il venditore di uccelli*, che, tradotta in italiano, la Compagnia Pina Peretti rappresentava per la prima volta. Gli applausi furono frequenti e generali alla musica ed agli artisti; di due pezzi graziosissimi, la canzone del secondo atto ed il preludio del terzo, il pubblico volle ripetutamente il *bis*.

Il libretto di questo *Venditore di uccelli* è tutt'altro che una gran cosa; sarebbe una faccenda seria per mi riassumerne anche brevemente l'intreccio dell'azione; ma, già si sa, oramai un buon libretto per operetta, anche se si tratta di un venditore di uccelli, è..... *rara avis*.

Per contro la musica è, in generale, piacevolissima; contiene alcuni pezzi di squisita fattura che rivelano una mano maestra. Essa è sostenuta, brillante, spigliata, ben equilibrata, ben istrumentata; non rifugge per soverchia originalità, chè frequenti sono in essa le reminiscenze di musica di Strauss, di Suppè, di Offenbach e di altri operettisti, ma ciò non ostante alcuni pezzi sono nuovi e soprattutto sono graziosi. Lo strano in questo lavoro, che sta fra l'operetta e l'opera comica, è che frammezzo a tanti concetti musicali di carattere, diremo così..... internazionale, si scorge la personalità di un tedesco, specialmente in certi punti, buoni sì, ma un po' nordici.

Notevoli per ottima fattura e per buon gusto sono un coro ed un duetto nel primo atto, un duetto fra due professori, due belle macchiette, e la canzone del protagonista nel secondo atto, il preludio del terzo, che riassume le frasi migliori del secondo, ed il finale

[illegible]

artista nel male, impresario del delitto, fieramente s'ergeva, e coll'orgoglio che gli dava la sicurezza del suo trionfo e il disprezzo della debolezza umana.

— Mi resta ancora abbastanza midollo cerebrale e muscoli sufficienti per combinare i miei piani di battaglia e ingannare gli uomini! Il bisogno è robusto, la testa è forte! Clara non parlerà, e quell'uomo, quel Natale Rambert, la farà la confessione che deve fare..... Lo dirà egli stesso che ha uccisa l'avvelenatore..... Sì, lo dirà..... lo dirà, perchè *io lo voglio!*

La volontà, l'onnipotente volontà s'era incarnata, sradicabile, in quell'essere perduto, e quella macchia virile diveniva in lui la schiava delle passioni vili. Se ne serviva come un vigliacco si serve d'un pugnale per ammazzare, di uno strumento di lavoro. Di quella forza [illegible] e superba faceva uno strumento di scellerato.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Per impedire che l'olio divenga rancido. — Semplice e poco costoso ne è il processo, che ha una grande importanza pei produttori d'olio, specialmente di olio di noce, che rancidisce più facilmente. Si prendano bottiglie pulitissime e perfettamente asciutte; dopo di averle riempite d'olio si versa nel collo di ciascuna circa 5 centigr. di buona acquavite, in modo che la bottiglia sia colma; si tappi con cura e si copra il tappo con una vescica.

L'acquavite è più leggera dell'olio, sparge, restando alla superficie, impedisce all'aria esterna di irrancidirlo. Ella, che così si conserva lungamente. Sono preferibili i recipienti di terra (*grès-flam*) alle bottiglie, ed è essenziale tenere l'olio al buio, perchè la luce è nemica dell'olio. Le bottiglie si debbono tenere ritte e conservate in locali freschi, asciutti ed oscuri.

Appendice della Gazzetta Piemontese (31)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

Lì stava tutto il problema. Difficile problema. Mentre procedeva l'istruzione del processo, mentre le prove si accumulavano lentamente attorno al disgraziato preso nella rete intricata di tanti fatti probabili, Clara poteva sorgere ad un tratto, poteva portar la luce in mezzo a tutte quelle tenebre, poteva dire:

— No, non è quello il colpevole!

E quella dichiarazione avrebbe certamente condotto i giudici a farsi per lo meno una domanda: « Se non fu lui, se costui il colpevole, dovrebbe dunque esserne un altro. »

Dunque, naturalmente, ad ogni costo, bisognava paralizzare lo slancio, la volontà di Clara. Forse, come splende in un attimo un livido lampo, l'idea di uccidla anche con Clara balenò alla mente perversa di Mortal. Ma no, egli la amava quella donna, la voleva ancora, e d'altronde un delitto inutile le pesava della sua tempra non [illegible] commettere. Non aveva, quel Mortal, l'istinto distruttore degli assassini feroci, degli assetati di sangue. Non faceva alcun conto della vita umana e scorgeva nella sua strada un essere vivente, come avrebbe scorto un oggetto materiale. Matematico dell'omicidio, lo si rende; ma non uccide per appetito, per piacere della morte.

Mortal voleva vivere e vivere felice e vivere ricco e vivere colla moglie. Laverdac s'era eretto davanti a lui con quell'arma terribile raccolta nel passato ed egli lo aveva colpito. Adesso non intendeva certamente di ricominciare. Trionfava e non aveva più che a godere del suo trionfo.

E per goderne sicuramente aveva immaginato un progetto formidabile d'audacia. Da Rambert medesimo voleva ottenere la prova della colpevolezza di Rambert. Come, con qual mezzo riuscire a ciò? risultato iperbolico, di una realizzazione assolutamente impossibile?

Daniele Mortal non lo sapeva, ma non dubitava. Volle

larzo, che forse fu ascoltato dal pubblico già in movimento per uscire.

Di peccio vero francamente non ne abbiamo trovato, soltanto ci pare che l'operetta sia soverchiamente lunga, epperò consiglieremmo la Compagnia a fare qualche taglio, specialmente nel secondo atto, nel quale vi ha una scena recitata che diventa una vera e poco divertente farsa.

L'esecuzione, tenuto anche conto di una prima rappresentazione, fu assai buona tanto da parte degli artisti principali quanto da parte dell'orchestra, diretta dal maestro Ettore Mariotti, e dal cori, che, non ostante difficoltà superiori alle forze comuni dei cori da operetta, dimostrarono di essere stati assai bene concertati. Si distinsero il bravo tenore signor Tati, ora perfettamente ristabilito da una indisposizione, la signora Landi, che è sempre la brava operettista, la signora Penotti, che, non ostante la voce di gola di cui talvolta abusa, canta benino, il Mastrocchio, comicissimo, e l'ameno Orsini.

La messa in iscena è eccezionale; bellissime le scene tutte nuove di zecca, dipinte dal Rovescalli, ricchi ed eleganti i costumi, inappuntabile l'arredamento scenico. In complesso questa *Venditore di uccelli* — che è altresì un'operetta castigata, epperò buona per tutte le orecchie e per tutti gli occhi — nell'attuale povertà di produzioni del genere è un ottimo spettacolo che, siamo certi, acquisterà molta popolarità e farà fortuna.

I nostri rallegramenti frattanto con la Compagnia Pina Penotti, che acquistò in proprietà per l'Italia di questa ottima operetta.

Arena Torinese. — La brava Compagnia Pietriboni continua ad attirare all'Arena Torinese un pubblico sempre affollato che applaude, insieme con i buoni lavori che vi vengono rappresentati, i bravi attori che li interpretano.

Intanto si annuncia per venerdì a sera lo spettacolo d'onore del valente attore brillante signor Angelo Zoppetti. Si rappresenterà la commedia di papà Goldoni *I due gemelli veneziani*, nella quale il serratante sosterrà la parte di due personaggi in dialetto veneziano; quindi si darà la *Guardia notturna di Dresda*, commedia brillante in tre atti di Riccardo Castelvecchio.

Auguri al valoroso serratante.

R. Università di Torino. — *Facoltà di lettere e filosofia.* — Laurea il lettore: 1. Abello Luigi — 2. Figliera Luigi — 3. Morselli Emilio — 4. Torre Aronne (pieni voti assoluti) — 5. Chicco Maurizio — 6. Finco Domenico — 7. Fornaresio Giuseppe — 8. Merlini Domenico (pieni voti assoluti) — 9. Giovanno Maria (id.) — 10. Surra Giacomo — 11. Tarozzi Guido — 12. Troves Sara (pieni voti assoluti) 13. Ciravegna Edoardo — 14. Frutaz Vittorio — 15. Grinoel Francesco — 16. Martina Ermenegildo — 17. Pizzorno Angelo — 18. Strickland Giuseppe (pieni voti assoluti e lode).

Laurea in filosofia: 1. Alemanni Vittorio — 2. Carnastale Calo — 3. De Rego di Donato Bonifacio — 4. Torti Luigi.

Scuola di farmacia. — Laurea in chimica-farmacia: 1. Poggio Riccardo — 2. Gastaldetti Celestino.

R. Ginnasio Massimo d'Azeglio. — Licenziati nella sessione di luglio.

Alunni del ginnasio: Agnetta Mario — Banaudi Carlo — Borghesio Emilia — Brinda Antonio — Camaveri Camillo — Casalna Ottavio — Cescia Nico — Dalpozzo Giovanni — Deunicis Mario — Ferrero Felice — Garda Donato — Girotti Giovanni — Loria Ugo — Luzzati Mario — Malvano Enrico — Maramana Maria — Meda Giuseppe — Mo Pietro — Negri Giovanni — Oreglia d'Isola Paolo — Stroppiana Maria — Toppia Francesco.

Commissione esaminatrice: Presidente: E. Ottino, — Commissari: S. Bussiano, V. Laufranchi, G. A. De Amicis, M. Ricotti.

Alunni di scuola privata: Agusto Paolo — Badini-Confalonieri Alberto — Bertolè-Viale Ettore — Boscaglione Silvio — Corsi di Rosmasco Carlo — Garis Luigi — Giuliana Egidio — Grossi Federico — Lancia Giovanni — Marocchetti Carlo — Minlotti Marcello — Radicati di Brozolo Giuseppe — Scioldo Enrico.

Elenco dei licenziati del R. Ginnasio Cavour. — *Allievi del Ginnasio:* Abate Marco — Besso Massimo — Calligaris Telesforo — Carle Emanuele — Chiarle Alberto — Comotti Giuseppe — Damiani Cesare Augusto — De Amicis Furio — De Amicis Pietro — Gamna Angelo — Gero Innocenza — Ginnasio Giuseppe — Gianolio Giuseppe — Grillo Enrico — Longo Lorenzo — Maranino Nino — Mercandino Alfredo — Pavese Emilio — Tedaldi Adolfo — Torta Francesco — Viglierdi Carlo.

Privatisti: Abellone Battista — Castrovilli Michele — Gaudo Paolo.

Commissione esaminatrice: Cav. prof. Severino Bruno, presidente — Dottore Carlo Ludovico Bertini, professore della classe 5ª; Dottore Alessandro Faluo, professore della classe 4ª; Dottore conte Tommaso Salvadori, professore di storia naturale; Dottore Giambattista Ferro, professore di matematica, esaminatori.

R. Ginnasio Vincenzo Gioberti. — *Elenco dei licenziati:* Amelis Delfino — Balegno Irene — Bonaccini Luigi — Boldo Alessandro — Calvi Pietro — Canati Edmondo — Cognasso Luigi — Corinaldi Riccardo — Cravero Maria — Del Nero Valentino — Demonte Carlo — Destefanis Ettore — Dolen Giuseppe — Fenolio Luigi — Fiora Giovanni — Levi Mario — Marchese Luigi — Monateri Lorenzo — Nicolis Ugo — Percival Alberto — Piccione Carlo — Polenghi Silvio — Rovere Gioachino — Tricerio Carlo — Tricerri Amedeo — Valobra Jona — Veggi Giulio — Berardo di Pralormo Edoardo — Bottino Carlo — Ferria Giovanni — Florina Emanuele — Garoglio Raimondo — Mari Vittore — Sanmazzaro Natta Giacomo — Vassallo di Castiglione Renato.

Commissione esaminatrice: Ferria Michele, presidente — Amerio Giovanni, Borghesio Giuseppe, Fagnano Francesco, [illegible].

R. Ginnasio Umberto I. — *Licenziati:* Agosti Mario — Bernard Ernesto — Cortazzi Riccardo — Curioni Fernando — Drugman Abdon — Gazzera Costanzo — Giani Adolfo — Origlia Gaetano — Reda Silvio — Roatta Branone — Rolando Giuseppe — Sorisio Terenzio — Stagnon Angelo — Vay Arturo.

Commissione esaminatrice: Parato comm. Giuseppe; dottor Carlo Orazio Zuretti, professore della classe 5ª; dottor Luigi Valmaggi, professore della classe 4ª; dottor Federico Sacco, professore di storia naturale; ing. Luigi Bernardi, professore di matematica, esaminatori.

Regia scuola tecnica Germano Sommeiller. — *Licenziati:* Allora Cesare — Ambrosiani Luigi — Babbinio Giovanni — Bertorino Federico — Bessio Biagio — Cazzani Giovanni — Chevallard Carlo — Cordara Pilade Enrico — Dasso Linda (premio di 2ª grado) — Gay Umberto (premio di diligenza) — Garigliotti Rosina (premio di diligenza) — Giudici Cesare — Iaria Camillo — Merzari Angelo — Morelli Dario — Pia Duilio — Viola Anunta — Rovero Giulio Alessandro — Tribaudino Valentino (premio di diligenza) — Verbena Edino — Verona Augusto.

Scuola tecnica Carlo Ignazio Giulio. — *Elenco dei licenziati:* Beccaria Angelo — Berardo Luigi — Cappello Guglielmo — Consolo Giovanni — Corsetti Giulio — Giubardi Policarpo — Goffi Ernesto — Jachia Natale — Jemina Vittorio — Lasagno Giacinto — Luciani Attilio — Migliorero Giuseppe — Mussio Umberto — Norsi Alberto — Patrucco Celesta — Sartori — Tam Angiolina — Tamagno Marco.

Privatisti: Nessun licenziato.

Commissione esaminatrice: Cagna cav. Benedetto, presidente — Zaramella prof. Roberto, Giustetti prof. Alfredo, Marchiodi prof. Antonio, Ferreri prof. Giovanni, Daponte prof. Nicola, Tempia professore Giuseppe, Calero prof. Arcole, Prof. Cantini, esaminatori.

Scuola tecnica Lagrange. — *Licenziati:* Bianco Benedetto — Bogaier Carlo — Borello Ornato — Brusa Luigi — Chiantore Luigi — Cigliana Arturo — Denbete Candido — Delleani Lorenzo — Gerlotto Virginio — Ginesa Enrico — Giorelli Augusto — Gussoni Ernesto — Jarach Salvatore — Levi Cesare — Mazzoni Oreste — Morra Carlo (*) — Pagano Rinaldo — Paganone Edgardo — Parvelo Leandro — Piovano Enrico — Robert Luigi — Rovere Vittorio — Raffino Luigi — Sacco Giorgio.

Privatisti: Bernasconi Augusto — Camotti Giovanni — Giani Mario — Tavella Attilio.

Commissione esaminatrice: Abrate dott. cav. Tommaso; Battistoni prof. Giuseppe; Castelli prof. Giacomo; Caradelli prof. Giacomo; Ferraris prof. Giuseppe; Piotti prof. Giuseppe; Zaccaria prof. Albino; Vottero prof. Giacomo; Coda prof. Michele; Ferraris prof. Carlo; Piccone prof. Giuseppe; Zini prof. Gaetano.

Artisti torinesi all'estero. — I nostri lettori già sanno che due valorosi artisti nostri concittadini, maestro Tancredi Fornaris, il buon mago del violoncello, e la signora Bertone Abena, la fatagentile dell'arpa, si sono recati testè ad Evian-les-Bains a darvi una serie di concerti.

I due artisti partirono da Torino accompagnati dai voti dei torinesi di buona fortuna e dalla certezza che avrebbero conquistati anche colà i meritati allori.

Ora traduciamo dall'*Avenir* d'Evian-les-Bains questo brano di critica teatrale:

« La signora Bertone ed il signor Fornaris hanno dato prova di un talento eccezionale. La signora Bertone strappa dalla sua arpa accenti che questo ingrato istrumento deve essere ben sorpreso di poter dare. Quanto al signor Fornaris, il violoncello nelle sue mani raggiunge veramente l'espressione e la morbidità della voce umana. »

I nostri rallegramenti pertanto ai valenti artisti.

CRONACA

Esposizione medico-igienica di Milano.

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore,*

« La prego di accogliere questa mia, la quale dimostra la serietà di certe Giurie e di certe premiazioni, anche in Esposizioni scientifiche speciali che parrebbero dare le migliori garanzie.

« Bandita la Esposizione medico-igienica di Milano, fidente nelle disposizioni del Regolamento, che all'articolo 8 stabilisce: « La Giuria incaricata di conferire le onorificenze sarà costituita da periti speciali per ogni singola sezione, oltre che dai delegati espressamente concessi dal R. Governo » esposi, non volendo a spese, un'elegante vetrina contenente lavori di protesi, una raccolta di casi patologici dal vero.

« In seguito fui chiamato ripetutamente in quella illustre città per dare spiegazioni dei miei lavori alla Giuria. Mi vi recai nel giorno indebitami; ma la Giuria della sezione era radunata e alcuni membri della medesima erano assenti. In tale contingenza la Direzione dell'Esposizione improvvisò subito un'altra Giuria composta di due membri, cioè del professore di ginecologia dottore De Cristoforis e del signor Orsarin, farmacista, i quali, senza l'intervento di alcun delegato governativo voluto dal succitato art. 5 del Regolamento, sentirono le mie spiegazioni e giudicarono i miei lavori. Quale sia stato il giudizio dei due periti si ignora. Premo però al sottoscritto di far conoscere al pubblico che i miei lavori furono giudicati da una Giuria illegalmente composta e senza la garanzia dell'imparzialità del delegato governativo.

« E ringraziandola mi professo

« *Di Lei devmo*

« ANGELO ARRIO, *chirurgo-dentista*

« *Via Porta Palatina, N. 5, Torino.* »

L'onomastico della Regina. — Oggi ricorre l'onomastico di S. M. la Regina d'Italia. All'augusta Sovrana, venuta nelle nostre Alpi, il saluto riverente e affettuoso delle genti piemontesi.

In memoria! — Da Santa Margherita, 19, *Mentore* ci scrive:

« La funzione, triste per se stessa, avrà perduto però quel carattere di mistico terrore, celebrata in quell'angolo così poetico e bello di campagna, sotto gli alti pini che spandevano l'ombra mite e profumata, tra tutto quello splendore che, mesto nel volto, pur mettevano una nota di vita e di gioventù nella solennità della memoria.

« Era oggi l'anniversario della morte di Mario Andreis, e nella cappelletta artistica eretta dalla stessa sul declivio nella sua villa sulla collina di Santa Margherita, si celebrava una messa di suffragio alla sua anima buona, passata nel mondo spargendo benefici e raccogliendo tesori d'affetto — passata, per usare un verso gentile di Alcardo Alcardi:

Come un impeto più nel cor di un triste.

« Non era stato necessario innalzare il bruno catafalco per richiamare la memoria del giovane estinto; il suo spirito aleggiava invisibile in quel parco dove egli aveva passati tanti anni della sua vita onesta ed intelligente; era vivo in tutti gli astanti, amici o parenti suoi, che erano venuti a dargli un mesto saluto.

« Da un lato della villa sorgeva il busto dell'estinto scolpito in marmo da quell'egregio e valoroso giovane che è il Canonica, e tutto il velario del monumento, il professore Vincenzo Papa leggeva un breve ed eloquentissimo discorso ispirato ai più nobili sentimenti. Sarebbe troppo lungo ripetere le parole dell'oratore, che mi parve sopratutto ispirato dal sentimento di una viva e calda amicizia e dall'ammirazione delle virtù che adornarono in vita il povero Andreis.

« Le parole del Papa commossero gli uditori, e le lacrime che inondavano i volti delle signore facevano strano contrasto coll'aspetto giocondo della natura in tutta la sua splendida vesta estiva. E la bianca figura marmorea, scevra nella sua rigidità, pareva guardare dal suo piedestallo la rupe ingannatrice che a lui nel fiore della forza e delle speranze aveva troncata la vita..... E c'era su quel volto marmoreo la gran pace d'oltre tomba.

« Pure quanta vita tutto all'intorno! e quanta vita in quella stessa pietà che aveva adunato nella più cappella tante e sì cortesi donne, tanti amici, tanti cuori affettuosi e buoni! L'umanità ha momenti di sublime poesia, ha manifestazioni che ci riconciliano con noi stessi e con gli altri, che ci fanno credere al bene.

« Amici cortesi, donne gentili che oggi avete circondato quel marmo, voi l'avete sentita la voce della gran madre natura..... Era una voce piena di delicatezze e pareva dicesse, nel nome di lui, povero Andreis: — grazie!

« Interprete cortese di quella gratitudine e della propria, la signora Ida Morone, sorella dell'estinto, e subito ricevuta gli invitati con affabili parole, aludendo nella sua ospitale missione dalle lagrimate signorine Maria, Lolita e Mina; e le sono riconoscenti per essere stati ricordati in questa famigliare riunione tutti i villeggianti della collina di Santa Margherita, fra cui lo notai le signore Gerard, Sacardi, Ghiotti, Massa, Jannaccone, Rosina Beltrami, Canterno e pel molto altre donne torinesi che non avevano temuto l'ora mattutina o la ripida salita per di assistere alla pietosa cerimonia. « MASTRO. »

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari italiani. — Questa mattina sono partite per San Remo, dove si tratterranno un mese per i bagni di mare, circa ottanta alunne dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari italiani, sotto la direzione della signora Caterina Marelli, e accompagnate dalla marchesa Del Carretto di Santa Giulia e dal cav. Vittorio Guyot.

Colonie alpine pei fanciulli poveri. — Il giorno 16 a mattina, in via Finanze, 7, ebbe luogo la visita medica per la scelta dei fanciulli da mandare a Cantalupa alla cura climatica. La vasta sala dell'adunanza era gremita di fanciulli sofferenti, malaticci, convalescenti, gracili, mal nutriti. Uno spettacolo miserando che mostrava quanto sia grande, quanto estesa la miseria organica dell'infanzia povera a Torino, quanto urgente il bisogno di provvedervi.

In una sala vicina, la presidenza, guidata da quello illustre e caritatevole personaggio che è il senatore Bruno, fuova la scelta col cuore straziato perchè non le fosse possibile accogliere tutte le domande di quei poveretti.

Per un primo tentativo, per un istituto che nasce appena, è grave già spedire, mantenere, provvedere d'ogni cosa per un paio di mesi venti fanciulli..... e si dovrebbe provvedere alle continuità!!

Se fossero accettati *centuno!*..... e si rimandarono gli altri al prossimo anno.

Oh! miei, aiuti la carità torinese la nostra istituzione perchè Torino ne ha grande bisogno! Aiuti perchè i *centuno* di quest'anno diventino almeno i *cento* dell'anno venturo, e la città nostra andrà orgogliosa di un'altra istituzione di carità provvida ed efficace.

Ricordiamo intanto ai lettori nostri che si accettano con riconoscenza anche le offerte di derrate alimentari e che i felici villeggianti potranno con poco sacrificio di farine, legumi, di frutta, di vino concorrere all'opera buona, inviandone con sollecitudine a: *Colonie alpine, Albergo del Gallo Antico, Bretta.*

Assistenti-farmacisti piemontesi. — Riceviamo:

« Dopo l'esito del Congresso tenutosi a Milano, visto la necessità di formare un'Associazione fra gli assistenti-farmacisti del Piemonte, si avvisa che a tal uopo verrà indetta nel p. v. agosto in Torino una riunione.

« Chi intende intervenire è pregato a voler inviare relativa adesione al seguente indirizzo: *Goffredo — Farmacia Barocelli, via Nazionale.*

« Con altro avviso si indicheranno l'epoca ed il luogo di riunione. »

Inaugurazione. — I proprietari della *Birreria Italiana* sono spiacenti di dover avvisare gli invitati all'inaugurazione che essa deve essere prorogata al 21 corrente, ad ore 9 di sera, per la mancata consegna degli apparecchi d'illuminazione da parte della Ditta fornitrice di Milano.

Una cambiale falsificata. — È stato arrestato certo A. Giovanni, d'anni 25, nato a Torino e dimorante a Savigliano, di professione tipografo. Costui si era fatto scontare tempo fa al Credito Mobiliare (via Ospedale, N. 24) un effetto cambiario portante l'avallo autentico dell'avv. Stefano Scala.

Ma giorni sono ritornò alla stessa Banca per scontare un'altra cambiale di L. 195, il cui avallo non parve più altrettanto autentico.

Ed ecco perchè A. Giovanni fu denunciato e tratto in arresto.

Uno giovane che ruba al suo vecchio. — Pagliero Giuseppe, d'anni 06, da Serravalle della Langhe, era venuto ieri a Torino in compagnia di altri in cerca di lavoro, portando seco un sacco contenente biancheria ed oggetti di vestiario. Giunto sullo stradale di Nizza, chiese ed ottenne di depositare il sacco nella panetteria ove sta dal signor B., quindi se ne andò in cerca d'alloggio. Nel frattempo una giovane dell'apparente età d'anni 19, male in arnese, approfittando dell'assenza del vecchio, andò nella panetteria, e qualificandosi per sua figlia si fece consegnare il sacco e scomparve. Il Pagliero denunciò il fatto alla Questura.

Infermità simulata. — Ieri, sull'angolo delle vie del Carmine e della Scuola, Mosca Antonio, di anni 32, muratore disoccupato, cadeva fulmineamente al passeggio, e per implorarsi si era legato un braccio al collo con un fazzoletto senza che avesse alcun male, simulando così l'infermità. Due guardie urbane lo accompagnarono alla Questura.

All'Ospedale di San Giovanni. — Nel pomeriggio di ieri fu visitato e medicato all'Ospedale di San Giovanni certo Gagna Giovanni fu Lorenzo, d'anni 32, brassaiuolo, il quale è stato ferito la sera del 17 corrente dal portinaio della casa di via Carlo Alberto, N. 29, che gli menò, a quanto è a voci, delle contusioni guaribili in dieci giorni.

— Iersera fu ricoverata all'Ospedale di San Giovanni certa Aloisa Ilgenia di Luigi, da Brusolo, d'anni 17, filatrice, la quale, in quanto fermattina nell'opificio cui è addetta in Brusolo, ebbe il pollice della mano sinistra schiacciato fra due cilindri. Guarirà in un mese.

Benemerenze. — Contentazioni:

Colonie alpine per fanciulli poveri (*via Pisanis, N. 7*). — *Avviso.* — I fanciulli ammessi alla colonia dovranno trovarsi domani, 21, alle ore 2 1/2 pom., alla sede via Finanze, N. 7, col loro piccolo corredo per prevare la divisa e prendere gli ordini per la partenza, che avrà luogo venerdì, 22, alle ore 6 ant. dalla stazione di Porta Susa.

STATO CIVILE. — Torino, 19 luglio 1902.

NASCITE: 18; cioè maschi 6, femmine 7.

MATRIMONI: Della Chiesa di Cervignasco e Trivero conte avv. Carlo con Claretta nobile Claudia — Fantzero Michele con Cena Anna.

MORTI: Bosco Giuseppe, d'anni 58, di Torino. Bianco Maddalena, id. 82, di Clavesana, sarto. Jona Olga Maria, id. 19, di Roma, agiata. Molino Clementina n. Caselle, id. 68, di Chieri. Battist Giovanni, id. 66, di Venaria Reale, contad. Verda Giovanna n. Sibona, id. 21, di Monteu Roero. Castagno Giuseppe, id. 8, di Torino, scolaro. Ramasotti Giovanni, id. 19, di Piossasco, litografo. Vigliorgo Giuseppe, id. 41, di Lagnasco, famiglio. Bernasino suor Marietta Olimpia, id. 58, di Torino. Isola Filippo, id. 68, di Moncrivello, portalano. Comoglio Giuseppe, id. 69, di Volvera, contadino. Martiglienge Giovanni, id. 67, di Paulo, contadino. Bianco Linda, id. 26, di Torino, agiata.

Totale complessivo 23, di cui 8 domiciliati 12, negli ospedali 11. Non residenti fra questo Comune 1.

SPETTACOLI — Mercoledì, 20 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Scalvini) — *Sustarellina*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Pina Penotti) — *Il venditore di uccelli*, operetta.

TORINESE, ore 8 3/4 — *Le due ore di Sorrento*, opera — *Le due maschere*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pietriboni) — *Il mondo della noia*, commedia.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Compagnia equestre Alfred. Belmont, Teodori e Farinelles, canzonettiste.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22

(Piazza Solferino). — Scelto concerto per mandolino e pianoforte, con scelto repertorio di romanze italiane, spagnuole ed inglesi del baritono comico sig. *G. Albanese.*

ULTIME NOTIZIE

Nuovi commenti al discorso detto dall'onorevole Giolitti agli operai torinesi.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

20, *ore 8,55 ant.*

Don Pandolfo del *Tirreno*, in un notevole articolo, attribuisce molta importanza alle dichiarazioni contenute nel discorso Giolitti, che pone nettamente il quesito del nostro avvenire politico: « O democratici o conservatori ». Trova queste dichiarazioni assai più concludenti di quelle di Cavallotti e Caldesi, ed augura che Giolitti passi incarnare realmente un Governo democratico sulla base di una riforma tributaria.

Salvador del *Folchetto* rileva brillantemente il contrasto fra la risalone di Acqui degli amici di Sacco, di cui sono notori gli intendimenti finanziari a base di macinato ed altri tributi a larga base, e l'onorevole Giolitti, che va in mezzo agli operai torinesi a riaffermare i principii della democrazia. Trova che le parole di Giolitti confermano quanto già l'onorevole presidente del Consiglio disse in Senato per la difesa degli indigenti rispetto agli agiati.

Il *Messaggero* si augura che Giolitti, nel futuro discorso-programma, concreti la frase relativa al lavoro di tutti, la quale frase, se intesa nel più largo significato, costituirebbe un vero e splendido programma elettorale.

Necrologi dell'on. Ellena.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

20, *ore 8,35 ant.*

È unanime il rimpianto dei giornali di questa mattina per la morte di Ellena. Il *Popolo Romano*, dopo aver detto che erano meravigliosi in lui l'equilibrio della forza intellettuale, la prontezza di percezione, la lucidità della esposizione, l'amore febbrile del lavoro, per cui da modesto volontario di Ministero potè diventare ministro, soggiunge: « La morte di Ellena è un vero lutto per la scienza delle finanze e lutto per la patria, la quale molto da lui sperava ».

Il *Tirreno* dice che l'onorevole Ellena era ingegno acutissimo, mente elevata, autorità riconosciuta in tutte le questioni riguardanti lo Stato. Il medesimo giornale non dubita che la sua fine fu accelerata dalle fatiche affrontate come ministro. La grande malattia imponevagli un assoluto riposo.

Il *Fulchetto*, dopo avere riassunta la carriera vertiginosa dovuta alla sua attività, all'ingegno, al volere, dice: « Tanto più crudo è la sventura che lo colpisce proprio nel momento in cui la sua stella era più in alto e meglio gli sorrideva. Siamo innanzi a una tragedia che impressiona ogni uomo di cuore con senso di pietà e di sgomento ».

L'eruzione dell'Etna.

Il prefetto di Catania sui luoghi del disastro.

NICOLOSI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore 1,55 ant.* — Ieri sera il prefetto Carnevale da Catania qui venuto si recò a visitare i luoghi danneggiati. È incaricato dal Governo di accertare l'entità dei danni per dirigere adeguatamente i soccorsi. Mostrò premura di fornire la ferrovia, così da meritare sincere acclamazioni.

In questo punto la lava devasta un vigneto della proprietà Pietruzzio-Mazzaglia, considerato il migliore della contrada, danneggiando in poche ore per circa ventimila lire. La corrente aumenta in velocità progressivamente.

I propositi di Gladstone.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Il *Daily Chronicle* annuncia che Gladstone comincierà la sua opera abrogando la legge di coercizione in Irlanda e riformando la legge elettorale.

Gli europei a Tangeri.

TANGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — In seguito ad un saccheggio commesso dalle truppe marocchine nei dintorni di Tangeri, il Corpo diplomatico fece pratiche presso il ministro degli esteri dichiarando di ritenerlo responsabile se gli interessi europei sono lesi.

La sentenza nel processo per l'assassinio di Beltcheff.

Cinque condanne a morte.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Dopo dieci ore di deliberazione la Corte Marziale pronunziò la sentenza seguente:

Milaroff, Popoff, Georghieff e Karagulioff Alessandro furono condannati a morte; Vasilieff, Djoujoff e Bobecoff a nove anni di prigione; Staicoff a sedici mesi di prigione; Leparoff fu condannato a morte, ma la pena fu commutata in cinque anni di prigione; Maravelof a cinque anni; Kitantcheff a tre anni; Velikoff a quindici. Gregorio Karagulioff, Malcedenski, Moloff, Karastojanoff, Nojaroff e Milkoff furono assolti.

La sentenza sarà letta giovedì alle 4 pom.

La *Croce Rossa* a Cuorgnè.

Cuorgnè, 19 luglio.

(Orco) — Stamane, alle 11, proveniente da Ivrea, è giunto a piedi il riparto N. 14 dell'ospedale da guerra della Croce Rossa italiana. A ricevere si sono recati incontro il sindaco, cav. Oliveri, la Giunta municipale, il prefetto, egregio avv. Ternago, il maggiore Bagnoli, comandante del presidio, il comm. Cigliano, consigliere provinciale, l'egregio cav. Wenner, capo-direttore della locale manifattura; diversi consiglieri comunali e ufficiali. Vi erano anche moltissime signore e signorine e un mondo di popolo attratto dalla curiosità. Accolti festosamente, gli ufficiali addetti al treno venivano dal sindaco invitati al palazzo comunale, dove fu servito un eccellente servizio di delicati liquori.

L'ospedale fu preso posto sotto il portichetto nel cortile del palazzo municipale, ed è composto di 24 letti e d'un personale di venti persone, di cui medici direttivi. Ne è capo ripartо l'egregio medico Nob. dott. Annibale; medici assistenti di 2ª classe i dottori Rossi Guido e Napione Ettore, farmacista di 1ª classe è il signor Craveri Gian Luigi; contabile di 1ª classe Canfari Osman; capo sorvegliante di 1ª classe è l'egregio prof. Maggiore Giovanni. Noto anche il cavaliere Savarino, segretario del Sotto-Comitato regionale di Torino. Alle 3 fu dato accesso al pubblico, dove si riversò con una qual certa curiosità. Si ammira entusiasti l'ordine perfetto e la disposizione dei letti, della farmacia, ecc., ecc., ricevendo i maggiori encomi. Fanno parte del treno come *amateurs* i signori professore Vinay e cav. Durand del Sotto-Comitato di Torre Pellice.

BORSA VALORI

20 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **93 52** 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 95 — 104 05	— — — —
	103 95 — 104 05	— — — —
Svizzera	103 77 1/2 103 87 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 26 02 — 26 05	—
Id. lungo	— — — — 26 02 — 26 05	—
Germania + 3	— — — —	breve 127 1/8 127 3/8
		lungo 127 1/8 127 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 3 0/0.
Sconto ai Banco di Napoli 3 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 luglio. — Borsa scolorita. Affari stentati e scarsi, e prezzi stazionari, tranne per qualche valore locale che non ha risentito i benefici effetti che si ripromettevano dalle recenti combinazioni, e va perdendo alquanto del terreno che la speranza gli aveva fatto guadagnare.

Eterna nota fastidiosa, il cambio ha rivarcato il 104.

Rendita ... 93 55, 93 57 1/2.
Rendita fine corr. 93 52 1/2, 93 57 1/2, 93 55.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	640	50 641	50	Cred. Ind.	110 50 — —
Ferr. Med.	513	— —	—	B. S. (A.)	73 — — —
Ferr. Sic.	605	— —	—	Cartiera It.	350 — — —
Mobil.	540	— 541	—	Fiberine	29 — 32 50
Torino	440	— —	—		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio* — 19 — 19

Farine 12 M	— pel corrente	Fr.	51 50 51 70
»	— per agosto	»	1 50 — —
»	— pei 4 mesi ultimi	»	52 20 52 70
»	— per 4 mesi da nov.	»	52 50 53 —
Mercato fermo.			
Zucchero raffinato	88 disp.	Fr.	26 50 26 50
»	raffinato id.	»	104 — 104 —
Mercato sostenuto.			
Zucchero Giavas	N. 3 disp.	Fr.	36 50 36 37
»	a 4 mesi da ottobre	»	36 37 36 62
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera) luglio* — 18 — 19

Cotoni — Domanda pel mercato in generale moderata — Americani sostenuti, Egiziani, Brasiliani e Surate facili.

Vendite della giornata	Balle	N.	8,000 7,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000 500
per la consumazione	»	»	7,000 6,500
Importazioni	»	»	9,000 9,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D.	3 27/32 3 29/64
pel corrente e agosto		»	3 29/32 3 29/64
per settembre-ottobre		»	3 6/64 3 5/64
per novembre-dicembre		»	3 7/8 3 7/8

HAVRE *(sera) luglio* — 18 — 19

Cotoni — Vendite Balle N. 8,0 70

Mercato fermo.

Caffè — Vendite Sacchi N. 8,000 11,000

Mercato sostenuto.

MANCHESTER *(sera) luglio* — 19

Cotoni fatti e filati crudi.

Mercato pesante.

ANVERSA *(sera) luglio* — 18 — 19

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato (tipo disponibile) Fr. 13 3/4 13 3/4

» pei 4 mesi ultimi » 13 7/8 13 7/8

Mercato fermo.

BREMA *(sera) luglio* — 18 — 19

Petrolio — Mercato fermo.

Petrolio raffinato (tipo disponibile) Mrc. 5 85 5 85

MARSIGLIA *(sera) luglio* — 18 — 19

Frumenti — Importazioni Quint. 150 [illegible]

» — Vendite » 10,500 30,500

Mercato calmo.

MANCHESTER *(sera) luglio* — 18 — 19

Zucchero di barbabietola. — Mercato fermo.

» 88 Germania disp. merci. 12 6 12 03

Mercato di NEW-YORK, luglio.

		18	19
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio standard White	»	6	6
» » a Filadelfia	»	5 75	5 75
Cotone Middling	»	7 1/4	7 1/4
» » a New-Orleans	»	7	7
Entrate cotoni in giornata, balle	N.	2,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	— —
» pel Continente	»	1,000	— —
Frumento rosso	D.	0 88	0 89 1/2
Grano turco	»	0 57	0 58
Farina extra	»	3 15	3 15
Nolo carenti per Liverpool	»	2 3/4	2 3/4

Caffè — Mercato fermo, prezzi in ribasso.

»	— Rio fair	C.	14 1/2 14 5/8
»	— » N. 7 corr.	»	12 1/4 12 3/8
Zucchero Moscabado N. 12		»	3 1/16 3 1/16

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna:* ult. crescente ore — 7 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.

Mercoledì 23 — 203 giorno dell'anno — Sole nasce 4.52, tr. 7.07 — *Santa Margherita* vergine.

Giovedì 24 — 204 giorno dell'anno — Sole nasce 4.53, tr. 7.06 — *Santa Cristina* vergine martire.

Osservatorio di Torino. — 19 luglio.

Temperatura stazione al nord in gradi centesimali

massima +17,3 minima 25.0

Min. della notte del 20 - 14.5. Acqua caduta mm. 6.6.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino.

19 luglio 1902.

Mercato di pochi affari. *Grani, Avene, Farine, Semole* in ulteriore ribasso — Granoni, Risi e Segale invariati.

Grani di Piemonte da L. 24 a 24 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 24 25 a 25 50 — Grani esteri di forza da 27 00 a 27 50 — Granoni da 17 00 a 18 00 — Avene da 19 50 a 18 50 — Segale da 17 00 a 17 50 — Riso inferiore da 34 50 a 35 50 — Riso fiorettо da 38 00 a 39 00 — Farine, marca *B* da 32 00 a 33 00 — Semole duro da prima da 35 50 a 36 00.

Avena, riso, farine e semole fuori listino.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il marito **Carlo Petrini**, unitamente ai genitori **Francesco Bellardi** e **Teresa Bialti** e congiunti commossi per la dimostrazione d'affetto e stima data nel doloroso frangente della morte della loro cara moglie e figlia

Annetta Petrini *nata* **Bellardi**

rendono vivissime grazie a tutti coloro che e vollero onorare di loro presenza il mesto funebre.

In pari tempo inviano parola a tutti quelli che per dimenticanza non si fossero ancora fatti pervenire il tristo annuncio.

« Prima di cominciar qual ch'opra penna
Qual fine, e mezzo avrai, qual ricompensa. »

Quando la ricompensa ne merita la spesa, allora non si deve avere più scrupolo alcuno a tentar l'impresa, qui si era r

RICERCA DI TESTAMENTO.

Chiunque ritenesse o sapesse dare indicazioni circa il testamento dell'ora fu sig. conte **Giuseppe d'Bicconti**, è pregato di darne avviso all'avv. MARTINO ARGELLI, in Torino, via Garibaldi, n. 28. 2107

AVVISO D'AUMENTO DI SESTO.

Nello studio del notaio CORRETTA cav. CARLO, in via Arcivescovile, n. 6, si riceveranno sino alle ore 5 del **25 corr. luglio** le offerte d'**aumento** del sesto sul prezzo di L. **120,200**, per cui venne deliberata il nove corrente mese, la **CASA** posta in via **Bonelli, n. 33.** 31

AVVISO AGLI SPOSI. Mobili d'appartamento

di vendersi a un quarto del valore. Camera da letto completa in noce e ebano, sala con relativi cortinaggi, camera da pranzo, sedie, sofà, armadi di noce, specchi, quadri, ecc. 2911
Via Maria Vittoria, 27, o via San Francesco da Paola, 32 bis.

GRAGLIA (Biella)

ANNO X. Metri 650 sul mare. Km. 12 sopra Biella.

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
con Sorgente di Acqua Ferruginosa.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento.
DIRIGERE LE DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORMANO.** H 2200

REGI BAGNI SALSO-JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
(Dodici medaglie) — Medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi 1889.
Linea PIACENZA-PARMA.

Efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità**, ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. H 2268 M
Deposito in TORINO presso i Fili Paissa, piazza S. Carlo, 8.
TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore. **Stabilimento Balneario di Acque salsoiodiche** le più ricche in acido arsenico (75 0/00) e **Grande Albergo.**

ST-VINCENT - VALLE D'AOSTA
Staz. delle rinomate Acque minerali e cure idroterapiche
Hôtel de la Couronne
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI.
8091 FIORINA, *proprietario.*

SAVONA
COLONIE MARINE.
Stabilimento balneare
per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine e per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento abbondante e civile. — *Domandare il programma alla farmacia della R. Cittadella in Torino, via Po, 13 e alla farmacia Miragoli in Milano via Torino, n. 66, od al Direttore* Dr GIANANDREA, *via Cesare Correnti n. 2, Milano.* H 2010

BAGNI DI MARE
per Studenti.
L'Istituto Fornaris-Marocco si è provvisto di una comoda spiaggia in ameno positore in Riviera. - Vigilanza di speciale direzione. - Prezzi mitissimi. - **Ripetizioni** a chi ne abbisogna.
Apertura il 15 luglio.
Per informazioni rivolgersi all'**Istituto Fornaris-Marocco**, via Saluzzo, n. 20, **Torino.** 909

Stabilimento Idroterapico
COSSILLA
a 1/2 ora da Biella
Idroterapia - Massaggio
Schiarimenti e domande al
Dott. L. C. BURGONZIO.
2107

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 16 di Maggio al 30 Settembre
Bagni - Doccie - Casino - Teatro
H 551 M

Economia domestica.
Brevettato
Lagno sedile.

Ing. F. ERAST - Torino
Fabbrica
di apparecchi igienici.

Affittasi in villa sul colle di *S. Mauro Torinese*, in amenissima posizione e splendido panorama, **eleganti più camere ammobigliate**, con giardino e prato-orto.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 56 C 2101

Cedesi locale
con elegante mobilio - centro di via Po. — Scrivere: C 2096 T. Hasenstein e Vogler, TORINO.

Via S. Secondo, n. 40:
Alloggio signorile di 6 camere al piano 1° con gran balcone verso strada, messo completamente a nuovo. Prezzo mitissimo.

Via S. Secondo, n. 56:
Tre camere al piano 2° con grande balcone e mezzodì verso strada. Acqua e gasse in casa. C 3130

IN SUSA
Via Mercantile, n. 37, si **vende villino** composto di 6 camere, elegantemente ammobigliato, cucina, tinaggi, vigna piante fruttifere, il tutto cinto da mura.
Rivolgersi in **Torino** dal signor ENRICO GENTA, via Accetti, n. 6, piano terreno. C 3142

Da vendere
un cuscito d'acqua permanente 2 — Si può prendere dal fiume Dora quanto bisogna: abitazione nostri 4 distanza dalla stazione ferroviaria metri 800 — Rivolgersi soltanto da Borello Giovanni **Chiusa di Susa.** C 3135

Ceresa Scrivano con L. 10 al mese. — Rivolgersi a G. MIRABELLI, Tortona. C 2650

RECOARO

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***

Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio*, **Comm. A. De-Giovanni**, Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.

R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. Giovanni Dott. Faralli.**

Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.

Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2924

PER L'ESTATE E NEI GRANDI CALORI

SI RACCOMANDANO PER LE LORO QUALITA' RINFRESCANTI
LA GRANATINA -- LA SODA-CHAMPAGNE
E L'ESTRATTO DI THE
delizioso bibite all'acqua ed al Seltz — Specialità della Ditta
FRATELLI BRANCA di MILANO
PREZZO D'OGNI BOTTIGLIA L. 3,50

Indicatissimo per i grogs: IL VIEUX COGNAC supérieur marca CROIX-ROUGE
DELLA STESSA DITTA. H 2503 M

VOLETE LA SALUTE??

H 70 51

TABIANO - Albergo CURTARELLI.

Anche quest'anno l'Albergo suddetto venne assai migliorato nel servizio e nei locali, oltre essere fornito di **buona** ed **abbondante acqua potabile.**

I signori medici raccomandano preferibilmente questo luogo per la sua amena e salubre posizione **affatto immune dalle malattie infettive,** e per la proprietà prodigiosa delle acque sorgive, le quali contengono G. G. 75,5 d'acido solfidrico, giusta l'analisi 1880 del *prof. Bicasciade Vitali.*

L'Albergo è vicinissimo allo Stabilimento balneario e la pensione eccezionalmente mite comprende anche il servizio di carrozza pei signori forestieri che desiderano recarsi giornalmente a Salsomaggiore per la cura dei bagni salso-jodici.

Alla stazione di Borgo San Donnino è pronto ad ogni corsa il servizio d'omnibus e carrozze del detto Albergo.
2537 **CURTARELLI GIUSEPPE.**

Direzione delle Opere Pie di San Paolo

ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA IN TORINO

con Scuola Normale pareggiata alle Scuole Governative

Si notifica al pubblico che in questo Collegio-Convitto, per educare ed istruire fanciulle di civile condizione, per formare maestre esperte e colte madri di famiglia, sono vacanti alcuni *posti semigratuiti*, pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle ore 2 alle 4 pom. dall'ufficio del Segretario Generale della Direzione delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°.

Il concorso si chiude sabato 20 agosto prossimo, alle ore 3 pom.

Le domande devono essere fatte da chi tiene la patria podestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) *Certificato di nascita, a rilasciarsi dall'Ufficio di Stato Civile;*
b) *Fede di battesimo;*
c) *Attestato scolastico;*
d) *Dichiarazione medica comprovante la seguita vaccinazione con successo o il sofferto vaiuolo;*
e) *Attestazione della Giunta Municipale del luogo di residenza della famiglia sulla professione del padre, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia medesima, sulla somma che essa paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione degli Agenti delle tasse competenti, sul patrimonio che possedessero o la fanciulla concorrente, o suo padre, o sua madre o i suoi avi paterni o materni.*

Le famiglie poi che avessero diritti, con prelazione, a posti gratuiti di speciali fondazioni dovranno produrre a corredo delle domande, oltre i documenti sovra enunciati, i titoli comprovanti questi loro diritti.

Torino, 11 luglio 1892.

Il Presidente: **BENINTENDI.**
3174 *Il Segretario Generale:* Baldassare Chiveller.

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
Casa fondata nel 1878.

Fabbricazione speciale di Bagni a Sedentari d'ogni forma e sistema con riscaldamento a gas e carbone per città e campagna. — **Riscaldatori** per la biancheria, **docce** di diverse qualità, apparecchi a **riscaldamento istantaneo.** — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* - **Prezzi eccezionali.** Lavoro perfetto. - *Non si teme concorrenza.*
RESEGOTTI LORENZO 2951
Lattoniere e gasista — Via Porta Nuova, 57, casa propria — **TORINO.**

EUDIAFAINEA

« Trasparenza perfetta »

Olio secco per fotominiatura. In flaconi di gr. 10 L. 0 40. Scatole di 10 flaconi, franche di porto nel Regno, L. 4 50. I conti ai rivenditori. — Ritratti in fotominiatura su vetro bombé semplice, formato visita, rettang. od ovale L. 1 50. — Id. id. formato gabinetto id. id. L. 6. — Su cristallo arrotato per medaglioni, *bracelets, bretelles*, lapidi da militia, 25 a 60 L. 5. Ribasso fotominiature franche di porto. — Inviare fotografia, indicazioni ed importo alla **Farmacia F. CROCE e Figli, Chivasso.** H 3227 T

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità, grande consumo. Buon guadagno. Garanzio. - Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, Milano. H 3500 M

2 a 6 ore al giorno a tutti. Compra casa acquistando ripiego. — Scriv. *Agent Manuf.* 45, R. Goutte d'Or, **Paris.** H 2496

Curuzzu mio.
Da tre giorni tramonto il sole nell'acqua mia! L'ultima cura ai degli occhi tuoi è qui nel mio cuore incamerato e non a scordo più **Hope.** C 3101

N. 106.
Attendo giorno per giorno una tua riga, una sola parola mi basta, rendimi contento. Amandi e credimi infelice ontano da te. Mille baci sui piedi ardenti. Pensami sempre. C 3205

PENSIERO.
Ne sei tu persuasa? Non la credo. — Mi adatto alle circostanze. — Penso sempre a te. C 3215

Saluzzo.

Primo agosto avrà una famiglia una o famiglia trattare a Celasolo per 210 giorni. Guardadecidere inanzi a venire.
Enrico nè biondo nè bruno.
C 3211

Vendesi bellissima VILLA di reddito
per **contanti**, a due ore da Torino, in collina, con ett. 15 (giornate 40 circa) fra giardini, vigne, prati, campi, boschi, per sole **L. 25 mila.** — A questo basso prezzo è calcolato *gratis* il fabbricato civile di recente restaurato, del valore di costruzione di L. 60 mila. Volendosi, mobilio ad estimo.
Dirigersi via Galvani, n. 2, piano terreno, **Torino.** C 3213

NUOVO RIBASSO DI PREZZI
al Magazzino Legnami di Casa Tirolese
I. SALVADORI & C.
Via Massena, 40, Borgo S. Secondo — Torino. 2753

COPERTONI
nuovi e usati
J. A. CHÊNET Via Cellini n. 28 — TORINO
Affittamento e Riparazioni.

INCANTO VOLONTARIO
di cospicua CASA in Torino.

Il **R. Ricovero di Mendicità di Torino**, il **21** prossimo luglio, ore 9 antim., in studio del suo sottoscritto, via Bogino, n. 19, aprirà all'**incanto** la **CASA** di sua spettanza, posta in **Torino**, corso Vittorio Emanuele II, n. 70, compresa fra la piazza Carlo Felice ed il corso Re Umberto, caduta nell'eredità dell'avv. CARLO MEYNARDI, e del reddito lordo di **L. 24,410**, suscettibile di ulteriore aumento.

L'asta è aperta sul prezzo di L. **332,000** e sarà retta dalle condizioni tenute esposte in ufficio in data d'oggi.

Torino, 25 giugno 1892.

3011 GASPARO CASSINIS, *notaio.*

Incanto di FRAZIONE di CASA in Torino
via Garibaldi, n. 10.

Alle ore **8** antim. del **27 luglio corr.**, davanti a questo Tribunale, avrà luogo l'**incanto** di **una frazione di casa**, composta di cantina sotterranea, bottega con due aperture, e tre vani al piano primo, il tutto prospiciente verso via Garibaldi.

Per schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. M. Falchero, corso Cairoli, via Monte di Pietà, n. 31, piano secondo. C 2981

FABBRICA DI CANCELLATE

in legno e filo ferro intrecciato, per la chiusura dei Parchi, Giardini, Serrovie, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento Esposizione Naz. Torino 1884.
A. PICTET Torino, via Nova, 33 ang. via Santa Giulia.
Si spediscono *gratis* disegni e prezzi. C 3032

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO
La prima fondata in Italia.

Pavimenti di svariati disegni o speciali per terrazze. — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — **Tubi** — Apparecchi completi per cessi inodori — **Balaustre** — **Tegole** piane ed ondulate per copertore, ecc.
Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.
Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 30 anni. 1935 M

NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amato**, via San Felice, n. 11, Bologna. H 2993 T

Chi ha crediti difficili a riscuotere o desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramella, via Genova, n. 2, piano 2°, Torino. C 2930

Motivi famiglia rimettersi **grande fabbrica**
Pastato alimentare avvenire, motore idraulico, acqua perenne, lavorazione giorno ora importante, posizione studiata, vicino stazione. Trovarsi nei pressi di Torino, con annesso terreno di reddito, quanto fabbricabile. — Per trattative indirizzare proposte scritte alla lista **H a 3187 T.** Hasenstein e Vogler, TORINO.

A buon mercato impianti di sonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica, ecc. — **L. Bocca**, via Franc. da Paola, n. 6, Torino. 2810

30 lire per settimana e più secondo Pastiglie lavori a mano facilissimi in casa senza esperienza. Premio anticipato. — Scrivere *Direction Chimie Internationale*, rue, 42, Le Grand B. T., Paris. H 2423

In casa propria in qualunque luogo affetti da vero *artrite, bellissima, dilettevole, facile* e sicuro da farsi anche a tempo perso. — Scrivere mandando risposta: *Laboratorio Industriale*, Milano. H 60 M

Un signore
vedovo, solo con un ragazzo, cerca una
persona di servizio
capace a disimpegno e tutta le faccende di casa.
Dirigere domanda a S. S., fermo in Posta, Torino. C 3196

Impieghi in ogni ramo vacanti. Il persone ottenere lavoro qualunque impiego da chi si rivolge all'*Indicatore Impieghi*, Pavia. H 2681 M

Cercasi buona pianoforte arrivo i corrente. — Scrivere H a 3192 T. Hasenstein e Vogler, TORINO.

Negozianti vino.

Uomo quarantenne, pratico della partite **vini**, si compera la quale reggente d'un magazzino come piazzista. Ottimi certificati e referenze.
Scrivere C 3003 T Hasenstein e Vogler, TORINO.

BICICLETTA

pneumatico, marca corsa, a vero vantaggioso. — Via Lagrange, 31-2°. C 3198

Cavallo da sella

Passo 6, garantito sano e senza vizio, da vendere. — Via Bertola, n. 15. C 3110

CEROTTO INFALLIBILE
pei CALLI
LIRE 2 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Per clisteri ed iniezioni.
Irrigatori, Clisopompe ed Entroclismi. — *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 49, Torino. 58-243

Vendesi bellissima VILLA di reddito
per **contanti**, a due ore da Torino, in collina, con ett. 15 (giornate 40 circa) fra giardini, vigne, prati, campi, boschi, per sole **L. 25 mila.** — A questo basso prezzo è calcolato *gratis* il fabbricato civile di recente restaurato, del valore di costruzione di L. 60 mila. Volendosi, mobilio ad estimo.
Dirigersi via Galvani, n. 2, piano terreno, **Torino.** C 3213